

RASSEGNA STAMPA

del

15/09/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-09-2015 al 15-09-2015

14-09-2015 Bologna2000.com	
Squadre di volontari modenesi a Piacenza per l'emergenza alluvione	1
14-09-2015 Carpi2000	
Alluvione, Protezione civile reggiana al lavoro nel Piacentino	2
14-09-2015 CesenaToday	
Frana di Montevecchio: previsti interventi per 210mila euro	3
15-09-2015 ChietiToday	
Rocca S. Giovanni, brucia la costa dei trabocchi: devastata area protetta	4
15-09-2015 ChietiToday	
Scossa di terremoto di magnitudo 2.0 in provincia di Chieti	5
15-09-2015 ChietiToday	
Brucia la costa dei trabocchi, devastata un'area protetta a Rocca San Giovanni	6
14-09-2015 Civonline.it	
Lo svincolo per Tarquinia allagato per la seconda volta	7
14-09-2015 Civonline.it	
Elisoccorso notturno: siglato il protocollo d'intesa	8
15-09-2015 Gazzetta di Modena	
Donna scomparsa a Bomporto ritrovata senza vita	9
14-09-2015 Histonium.net	
Ancora fiamme a Punta Aderci: brucia uno degli angoli più suggestivi della riserva FOTO	10
15-09-2015 Il Centro	
Rischio esondazione per la portata idrica del fiume Giardino	11
15-09-2015 Il Centro	
Un morto e due dispersi nel Piacentino	12
15-09-2015 Il Centro	
Nubifragi nel Nord Italia Un morto e due dispersi	13
14-09-2015 Il Centro.it	
Trovata la ricercatrice di funghi dispersa nel bosco a Rigopiano	14
15-09-2015 Il Cittadino Online.it	
Esercitazione di Protezione Civile a Colle	15
14-09-2015 Il Faro	
Siglato protocollo d'intesa per il servizio di elisoccorso notturno	16
15-09-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Strategia Mangialardi Punto al porto franco E al fiume in sicurezza	17
15-09-2015 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Nuova pioggia, problemi vecchi	18
15-09-2015 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Maltempo, piove per due ore viabilità in tilt	19
15-09-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
Tivoli, resta l'allarme per fossi e canali	20
15-09-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Eliambulanza 118 anche di notte: a Montalto si può	21
15-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Gatteo Rischi idrogeologici, se ne parla in sala consiliare	22
15-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
La denuncia di Foti (Fdl) <Nessun lavoro sugli argini di Secchia e Panaro In caso di pioggia, forti rischi>	23
15-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	

Protezione civile, 10 incontri Si comincia questa sera	24
15-09-2015 Il Tempo.it	
Maltempo al nord, un morto e due dispersi	25
15-09-2015 Il Tirreno.it	
Un semaforo contro gli allagamenti	27
14-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
Forte scossa di terremoto tanto allarme ma non danni	28
14-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Piogge e allagamenti È ancora allerta meteo	29
14-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Piogge e allagamenti È ancora allerta meteo	30
14-09-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Incendio sul Moneta, cinque case evacuate	31
14-09-2015 IlPiacenza	
Ferriere, un'altra nottata di paura: ora inizia la conta dei danni	32
14-09-2015 IlPiacenza	
Alluvione, approvvigionamento idrico e rifiuti: le indicazioni di Iren	34
15-09-2015 IlPiacenza	
Roncaglia in ginocchio	35
14-09-2015 IlPiacenza	
Alluvione, De Micheli: Massima attenzione del Governo, ho informato Renzi	38
14-09-2015 IlPiacenza	
Alluvione nel Piacentino, potenziati i servizi sanitari nelle zone colpite	40
15-09-2015 IlPiacenza	
Alluvione, Meteo Valnure: Evento previsto da qualche giorno	42
15-09-2015 IlPiacenza	
Bonaccini: Grande reazione del territorio, sopralluogo di Renzi entro la fine della settimana	43
15-09-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Bomba d'acqua sventra le case Un morto, dispersi padre e figlio	45
15-09-2015 La Nazione.it (ed. Siena)	
Esondazione dell'Ombrone: sequestrati documenti. Si cercano tre milioni	46
14-09-2015 La Nuova Ferrara.it	
<Torba, la combustione prosegue sotto terra>	47
15-09-2015 La Repubblica.it (ed. Bologna)	
Piacentino devastato dal maltempo Nessuna traccia dei due dispersi	48
14-09-2015 La Repubblica.it (ed. Bologna)	
Strade e ponti crollati nel piacentino	49
14-09-2015 La Repubblica.it (ed. Parma)	
Alta Val Ceno, danni dal maltempo -	51
15-09-2015 La Stampa (ed. Roma)	
Maltempo, un morto Padre e figlio dispersi	53
14-09-2015 Metro.it	
Il primo maltempo fa già morti e dispersi	54
15-09-2015 ModenaToday	
Foti (Fdi-AN): "Aipo non ha ancora messo in sicurezza gli argini di Secchia e Panaro"	55
15-09-2015 Oggi Notizie (ed. Bologna)	

Travolto dalla corrente del fiume si salva per fortuna, dichiara: Mi sono giocato il jolly	56
15-09-2015 ParmaToday	
Valnure, anche il Soccorso Alpino del Monte Orsaro partecipa alla ricerche dei due dispersi	57
14-09-2015 Parmaonline	
Maltempo: mezzo Piacentino è sott'acqua, anche un morto	58
14-09-2015 PiacenzaSera.it	
Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"	59
14-09-2015 Reggio2000.it	
Allarme maltempo nel piacentino, ancora strade interrotte e alcune frazioni isolate	66
14-09-2015 Romagna Gazzette.com	
Lugo. Una serata con il Servizio Tecnico di Bacino Reno per la sicurezza idrogeologica del territorio.	67
14-09-2015 RomagnaNOI.it	
Un morto e due dispersi a Piacenza (gallery)	68
15-09-2015 Saturno Notizie.it	
Maltempo nel Piacentino, un morto e due dispersi per l'alluvione: sono padre e figlio	69
15-09-2015 Sesto Potere.com	
Regione conferma 20 milioni per il ripascimento della costa Romagnola	70
14-09-2015 gonews.it	
Maltempo, persi oltre mille alberi nell'uragano del primo agosto	72

Squadre di volontari modenesi a Piacenza per l'emergenza alluvione
e

Squadre di volontari modenesi a Piacenza per l'emergenza alluvione

14 set 2015 - letture //

Tre squadre di volontari della Protezione civile modenese hanno raggiunto, nella mattina di lunedì 14 settembre, le aree del piacentino colpite dall'alluvione. In particolare 13 volontari stanno lavorando in queste ore nella frazione di Roncaglia, vicino Piacenza, dove è esondato il torrente Nure.

Grazie all'impiego anche di motopompe, i volontari sono impegnati a sostegno della popolazione per le attività di sgombero, pulizia e svuotamenti dall'acqua di abitazioni, attività commerciali, garage e scantinati.

Gli interventi che proseguono anche nei prossimi giorni sono coordinati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Consulta provinciale dei volontari della Protezione civile.

Alluvione, Protezione civile reggiana al lavoro nel Piacentino

14 set 2015 - 70 letture //

“Anche la Protezione civile reggiana è impegnata da questa mattina nelle operazioni di soccorso alle popolazioni piacentine, colpite nella notte da piogge torrenziali in particolare in Valnure e Valtrebbia, alle quali va tutta la nostra solidarietà”. Lo rende noto il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, spiegando come dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato siano già stati inviati nel Piacentino 18 volontari. Gli uomini – che fanno parte delle associazioni Tricolore Reggio Emilia, Bentivoglio Gualtieri, Val d'Enza Radiocomunicazioni e Gruppo comunale Brescellese – sono muniti di 6 motopompe grandi, 4 motopompe piccole per scantinati, 2 idropultrici e 8 motoseghe. A disposizione altre squadre di volontari e gli stessi tecnici della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, a partire dalla responsabile Federica Manenti, dalla notte in contatto con il direttore dell'Agenzia regionale Maurizio Mainetti e con l'assessore alla Difesa del suolo della Regione, Paola Gazzolo, che questa mattina hanno già compiuto un sopralluogo con i sindaci dei comuni alluvionati.

La stessa Regione ha già annunciato uno stanziamento straordinario di 2 milioni di euro per far partire subito i primi interventi e favorire un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia. La caduta in meno di quattro ore di ben 320 millimetri di pioggia ha provocato nel Piacentino danni ingenti con case, strade e auto inghiottite dai fiumi o travolte dalle frane, ponti crollati, interruzioni di linee telefoniche ed elettriche e, soprattutto, una vittima e due fratelli tuttora dispersi.

Frana di Montevecchio: previsti interventi per 210mila euro

Frana di Montevecchio: previsti interventi di consolidamento per 210mila euro

"I diversi interventi sul territorio - spiega il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna, Mauro Vannoni - sono possibili grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna attraverso vari canali, sui quali il nostro Servizio, conoscendo e monitorando le criticità del territorio, segnala per il finanziamento le situazioni di maggior rischio"

Redazione 14 settembre 2015

Si sono svolte in questi giorni numerose gare per una serie di lavori che partiranno a breve sul territorio romagnolo a difesa dell'assetto idrogeologico. I vari lavori, progettati dai tecnici del Servizio tecnico di bacino Romagna in stretto contatto con l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione civile Paola Gazzolo, fanno seguito all'ordinanza 232 del 30 marzo del Capo Dipartimento della Protezione civile sui primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015.

Nel territorio cesenate gli interventi andati a gara riguardano il fiume Rubicone/Pisciatello per il ripristino post frana degli argini a Macerone nel comune di Cesena (a valle del ponte di via Capannaguzzo) e a Bagnarola nel comune di Cesenatico (nel tratto davanti a via Pisciatello) per un importo di 90mila euro; e il consolidamento della frana di Montevecchio, nel comune di Cesena, per complessivi 210.000 euro

Annuncio promozionale

"I diversi interventi sul territorio - spiega il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna, Mauro Vannoni - sono possibili grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna attraverso vari canali, sui quali il nostro Servizio, conoscendo e monitorando le criticità del territorio, segnala per il finanziamento le situazioni di maggior rischio. Questi finanziamenti andranno a coprire interamente l'esecuzione dei lavori. Le attività di progettazione, direzione lavori e amministrazione, infatti, non assorbono risorse finanziarie poiché rientrano nelle funzioni istituzionali del Servizio tecnico di bacino". Ulteriori lavori che interessano i corsi d'acqua e i dissesti, monitorati e inseriti nell'Ordinanza della Protezione civile, verranno assegnati e avviati nel giro di alcune settimane.

Rocca S. Giovanni, brucia la costa dei trabocchi: devastata area protetta

Brucia la costa dei trabocchi, devastata un'area protetta a Rocca San Giovanni

A fuoco ettari di terreno dell'area protetta Fosso delle Farfalle, le operazioni di spegnimento con l'ausilio di un canadair della Protezione Civile. L'incendio di origine dolosa. Danni ingenti alla natura

Redazione 15 settembre 2015

Storie CorrelateNuovo elicottero contro gli incendi in Abruzzo: firmato l'accordo 1Incendio a Cupello, devastati ettari di frutteti e olivetiVegetazione a fuoco a Casalbordino, in azione i pompieri 1

Un incendio, probabilmente di origine dolosa, è scoppiato lunedì pomeriggio nelle campagne adiacenti la costa dei trabocchi.

A fuoco ettari di terreno dell'area protetta Fosso delle Farfalle, nel comune di Rocca San Giovanni. Le fiamme hanno divorato la vegetazione e parte del vallone che costeggia la strada per arrivare alla spiaggia della Foce. La strada provinciale che collega la statale Adriatica 16 a Rocca San Giovanni è rimasta chiusa diverse ore per consentire le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco, che sono state particolarmente lunghe e difficoltose a causa del vento forte cominciato a soffiare in serata.

Annuncio promozionale

Sono stati necessari diversi interventi con un canadair della Protezione civile. L'ipotesi dolosa è quella più accreditata dagli inquirenti perchè le fiamme sarebbero partite da più fronti.

Scossa di terremoto di magnitudo 2.0 in provincia di Chieti

Live scossa alle ore 7,45 di martedì 15 settembre. Epicentro localizzato nel raggio a pochi chilometri dai Comuni di Lama dei Peligni, Fara San Martino e Taranta Peligna

Redazione 15 settembre 2015

Un terremoto di magnitudo 2.0 si è verificato questa mattina, martedì 15 settembre, alle ore 7,45 nella provincia di Chieti. L'epicentro è localizzato nel raggio di 10 km dai Comuni di Lama dei Peligni, Fara San Martino, Taranta Peligna, Civitella Messer Raimondo, Lettopalena, Sant'Eufemia a Maiella (Pe).

Annuncio promozionale

Brucia la costa dei trabocchi, devastata un'area protetta a Rocca San Giovanni

A fuoco ettari di terreno dell'area protetta Fosso delle Farfalle, le operazioni di spegnimento con l'ausilio di un canadair della Protezione Civile. L'incendio di origine dolosa. Danni ingenti alla natura

Redazione 15 settembre 2015

Storie CorrelateNuovo elicottero contro gli incendi in Abruzzo: firmato l'accordo 1Incendio a Cupello, devastati ettari di frutteti e olivetiVegetazione a fuoco a Casalbordino, in azione i pompieri 1

Un incendio, probabilmente di origine dolosa, è scoppiato lunedì pomeriggio nelle campagne adiacenti la costa dei trabocchi.

A fuoco ettari di terreno dell'area protetta Fosso delle Farfalle, nel comune di Rocca San Giovanni. Le fiamme hanno divorato la vegetazione e parte del vallone che costeggia la strada per arrivare alla spiaggia della Foce. La strada provinciale che collega la statale Adriatica 16 a Rocca San Giovanni è rimasta chiusa diverse ore per consentire le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco, che sono state particolarmente lunghe e difficoltose a causa del vento forte cominciato a soffiare in serata.

Annuncio promozionale

Sono stati necessari diversi interventi con un canadair della Protezione civile. L'ipotesi dolosa è quella più accreditata dagli inquirenti perchè le fiamme sarebbero partite da più fronti.

Lo svincolo per Tarquinia allagato per la seconda volta

Il consigliere comunale d'opposizione Marcello Maneschi chiede spiegazioni al sindaco: "La città è rimasta di nuovo isolata"

TARQUINIA - Molto lavoro per la Polizia locale, il Gruppo comunale della Protezione civile e l'Aeopc di Tarquinia nella giornata di domenica, per il violento nubifragio che ha colpito la città. Coordinati dal sindaco Mauro Mazzola, i volontari sono intervenuti al Lido, a Marina Velca, sull'ex provinciale Porto Clementino e sulla strada Grottelle dove si sono registrati forti allagamenti. «Il personale della Polizia locale e i volontari della Protezione civile sono stati impegnati fino a tardi per ripristinare la viabilità. - spiega il primo cittadino - Continueremo a monitorare il territorio, visto il perdurare dell'allerta meteo». Intanto però monta la polemica sugli allagamenti. Oltre ai cittadini che si dicono stanchi dei troppi disagi in diverse località, interviene anche il consigliere comunale d'opposizione, Marcello Maneschi, che segnala l'ennesimo allagamento sullo svincolo per Tarquinia, dall'Aurelia. «Vorrei chiedere all'amministrazione comunale - dice Maneschi - come é possibile che sono due volte che piove e due volte che Tarquinia rimane isolata, visto che, a causa dell'allagamento, bisogna chiudere la rampa». «Ci domandiamo come sono stati fatti questi lavori- dice Maneschi che aggiunge - Chi doveva vigilare tecnicamente lo ha fatto? La verità é che ogni volta che piove Tarquinia rimane isolata».

Elisoccorso notturno: siglato il protocollo d'intesa

Stamattina la firma del protocollo tra il Comune di Montalto di Castro, l'Ares 118 ed Elitaliana. Individuate due aree: lo stadio Martelli e lo stadio Maremmino. Il sindaco Sergio Caci: «Siamo il primo Comune della regione»

MONTALTO - Elisoccorso, protocollo d'intesa tra il Comune di Montalto di Castro con Ares 118 ed Elitaliana per l'assistenza e il soccorso anche durante le ore notturne, in ottemperanza alla direttiva europea recepita dalla Regione Lazio. L'intesa è stata siglata stamattina nella sala consiliare del municipio fra il sindaco Sergio Caci, il presidente della Provincia Mauro Mazzola, il direttore generale di Elitaliana Giampiero Pedone, il direttore elisoccorso Ares 118 Giancarlo Mosiello e il direttore operativo di Elitaliana Alessandro Giulivi. Presenti anche il vicesindaco Luca Benni, gli assessori Mezzetti e La Monica, il gruppo comunale di protezione civile e le associazioni di Misericordia di Montalto e Pescia Romana. Nel territorio di Montalto sono state individuate e accertate tecnicamente dagli enti preposti due aree di atterraggio per il servizio di elisoccorso notturno: lo stadio comunale Alberto Martelli nel capoluogo e lo stadio Maremmino a Pescia Romana. «È un onore - afferma il sindaco Sergio Caci - essere il primo Comune della regione ad aver sottoscritto questo importante protocollo d'intesa. L'obiettivo è quello di garantire a tutti i cittadini le stesse condizioni per accedere alle strutture sanitarie, a prescindere dal luogo di residenza, in pochi minuti. La novità di questo importante accordo è che il servizio per la prima volta sarà garantito anche negli orari notturni. La sanità è un settore che sta molto a cuore all'amministrazione comunale e lavoriamo costantemente per l'implementazione dei servizi volti alla salvaguardia del cittadino». «Un ulteriore segnale e traguardo raggiunto per la sicurezza dei cittadini - aggiunge il vicesindaco e delegato alla Sicurezza Luca Benni - In un momento dove la burocrazia e gli impedimenti tecnici frenano sempre più l'attività amministrativa, grazie al nostro grande impegno, in collaborazione con Regione, Elitaliana ed Ares 118, abbiamo dimostrato che quando si vogliono raggiungere degli obiettivi, e ci si crede fino in fondo, tutto è possibile. Ringrazio gli enti interessati dal protocollo d'intesa per l'elisoccorso e, non da ultimo, il presidente della Provincia Mauro Mazzola, che ha voluto essere presente apponendo la sua firma sul documento, a rafforzamento della nostra azione condivisa». (a.r.)

Donna scomparsa a Bomporto ritrovata senza vita

Donna scomparsa
a Bomporto
ritrovata senza vita

Una donna di 60 anni è stata ritrovata priva di vita ieri sera dopo un pomeriggio di ricerche. L'allarme era scattato al mattino e al pomeriggio si è messa in moto la macchina della Protezione civile coordinata dai vigili del fuoco. Con l'ausilio di un elicottero degli stessi pompieri, carabinieri e volontari hanno concentrato le ricerche in via Zoccolo dove un testimone l'aveva vista poche ore prima. Il ritrovamento in tarda serata, ad opera dell'unità cinofile, ma per la donna che era a ridosso del fiume Panaro non c'era più nulla da fare. Sulle cause del allontanamento e del decesso indagano i carabinieri

Ancora fiamme a Punta Aderci: brucia uno degli angoli più suggestivi della riserva FOTO

14/09/2015, 18:06 | Di redazione | Categoria: Attualit 

Ancora fiamme a Punta Aderci: brucia uno degli angoli pi ¹ suggestivi della riserva

Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile in azione nell'area protetta

Tweet

Estate complicata questa del 2015 sul fronte degli incendi che hanno interessato l'area della riserva naturale di Punta Aderci di Vasto.

Un nuovo episodio stamane e per fronteggiarlo sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Distaccamento di via Madonna dell'Asilo assieme agli uomini del Corpo Forestale dello Stato e del Gruppo comunale di Protezione Civile.

Il rogo ha coinvolto una porzione di macchia mediterranea su uno dei promontori maggiormente caratteristici e suggestivi dell'area protetta marina, tra la spiaggia della riserva e Mottagrossa, con lo sfondo della Majella alle sue spalle.

Poco prima delle 16 la fine dell'intervento delle squadre di emergenza

Le prime cinque foto nella galleria sono di Eustachio Frangione (Gruppo comunale Protezione Civile Vasto)

redazione

Rischio esondazione per la portata idrica del fiume Giardino*«Condotta insufficiente, va sostituita»*

Rischio esondazione
per la portata idrica
del fiume Giardino

Popoli, rilevato un aumento d acqua alla sorgente
del Morrone mai registrato negli ultimi decenni

Il sopralluogo di Aca e Comune evidenzia altre problematiche di gestione della rete di distribuzione nella parte alta del quartiere Sant'Anna dove si riscontra una mancanza di pressione nella condotta e difficoltà del servizio di distribuzione.

«Si è deciso» spiega Santoro «di sostituire la condotta di alimentazione perché insufficiente per il numero di utenze asservite. Abbiamo avuto piena disponibilità di Aca a eseguire gli interventi necessari». (w.te.)

di Walter Teti w POPOLI Parte del territorio urbano attraversato dal fiume Giardino è a rischio di allagamento. In pericolo anche le zone abitate, posto che il piccolo corso d'acqua, lungo poco più di due chilometri, attraversa l'intera città, prima di affluire nel Pescara. Lo si scopre solo oggi in seguito al risultato di un sopralluogo, chiesto dall'amministrazione, ed effettuato con i tecnici dell'azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) per verificare i rischi di esondazione del corso d acqua e le possibili alluvioni che generalmente si verificano in città a partire dalla stagione autunnale con il ritorno delle piogge. «Insomma si scopre» racconta l'assessore ai Lavori pubblici, Dino Santoro, «che dalla sorgente che alimenta il corso d'acqua, situata a mezza costa sul Morrone, si verificano sgorghi molto copiosi che forniscono una quantità di acqua superiore alle capacità di captazione e distribuzione dell'acquedotto Giardino. L'acqua in surplus dovrà quindi essere riversata e smaltita nel fiume, che così incrementerebbe ulteriormente la portata idrica con grave rischio di esondazione in alcuni punti critici della città. Una situazione» annota Santoro «mai registrata negli ultimi tre/quattro decenni». La zona più a rischio è certamente quella del Pantano e la zona Peep Uno. «Nonostante il mese scorso l'amministrazione abbia proceduto a far eseguire un importante intervento di pulizia dell'alveo del Giardino» riprende Santoro «la inevitabile crescita del livello rallenterebbe il normale deflusso dei canali del Pantano, collettori delle acque provenienti dalla Valle Peligna che confluiscono nel fiume con la conseguenza di possibili allagamenti. Questi problemi ricadono sulle spalle dell'ente comunale» rimarca l'assessore «che ora deve trovare le soluzioni tecniche per prevenire il fenomeno e soprattutto le risorse finanziarie». Santoro ricorda che l'amministrazione ha approvato da tempo un piano preliminare che prevede interventi nel quartiere Peep Uno nel territorio al confine con il Comune di Corfinio: opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica volte a far sì che anche l'eventuale perdurare della condizione attuale di incremento costante delle portate del fiume Giardino non costituisca grave rischio di esondazioni. «Purtroppo» prosegue l'assessore «i tempi per ricevere il finanziamento delle opere, in questo periodo, sono solitamente molto lunghi: speriamo che la Regione, sempre attenta ad affrontare le problematiche che derivano dal rischio idrogeologico e della messa in sicurezza del territorio, riesca a finanziarci e a dare notizie certe e celeri. Torniamo a sollecitare l'analisi di un problema che vogliamo in tutti i modi prevenire». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un morto e due dispersi nel Piacentino

La vittima è una guardia giurata, padre e figlio scomparsi in auto. Nubifragi e trombe d'aria in Liguria, frana a Cortina
ROMA Lo hanno trovato a poca distanza dalla sua auto di servizio inghiottita dall'onda di piena del fiume Nure, nel
piacentino. Di Luigi Albertelli, 56 anni, guardia giurata, si sono perse le tracce fin dal mattino presto. Il suo corpo è stato
avvistato e recuperato solo nel pomeriggio sul greto del fiume a Ponte dell'Olio. Risulterebbero ancora dispersi invece,
Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio di 67 e 43 anni, di Bettola. La loro auto è stata spazzata via dalla violenza
dell'acqua, all'altezza di Recesio. Poche le speranze di trovarli vivi. È il bilancio più pesante dei nubifragi che fin da
domenica notte si sono abbattuti in questo pezzo di Emilia. Ponti crollati, case allagate e sventrate, frane, auto spazzate
via, strade mangiate da acqua e fango, famiglie bloccate nelle abitazioni nelle zone della Valnure e Valtrebbia
(Piacenza). Danni poi nel Parmense con smottamenti, allagamenti, esondazioni di canali nei comuni di Bardi, Bore, Varsi,
Varano de' Melegari e nell'alto Bedoniese. Ma il maltempo ha colpito duramente anche la Liguria che insieme all'Emilia
Romagna ha già chiesto lo stato d'emergenza. Forti piogge anche in Piemonte, mentre una frana, provocata sempre dagli
intensi temporali, ha bloccato per tutto il giorno la statale 51 di Alemagna in località Acquabona, alle porte di Cortina, in
Veneto. Solo in serata il tratto stradale è stato riaperto al traffico. Una notte di fulmini, 28 mila ne ha censiti l'Arpal, il
centro meteo che supporta la Protezione civile, con piogge e pure una tromba d'aria hanno colpito Genova e il Levante, in
particolare il Tigullio e la Val d'Aveto. Nel primo pomeriggio di ieri l'allerta meteo sul territorio ligure è cessata. Ed è
iniziata la conta dei danni. A Montoggio, il paese dell'entroterra ligure più colpito dal nubifragio, il torrente Scrivia ha
rotto gli argini allagando strade, scantinati, abitazioni e negozi. A Rezzoaglio è esondato il torrente Aveto e a Genova,
dove in alcuni quartieri in poche ore sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia, i torrenti Bisagno e Fereggiano hanno
raggiunto il livello di guardia. Una tromba d'aria ha messo in ginocchio i quartieri genovesi di Borgo Incrociati e Marassi.
Le scuole oggi dovrebbero essere aperte, tranne che nella zona di Marassi. In Emilia Romagna intanto, la Regione ha
stanziato due milioni di euro per far fronte all'emergenza. A Farini è isolata la casa protetta che ospita gli anziani. Nella
vicina vallata la furia del Trebbia non ha risparmiato uno dei simboli di Bobbio: il vecchio ponte di Barberino che è
crollato, portando con sé anche la condotta del gas e lasciando senza fornitura la cittadina. Sempre in Valtrebbia - nella
parte alta della Vallata - frazioni isolate nei comuni di Coli e Ottone. A Marsaglia alcune case invase dall'acqua sono state
abbandonate dagli abitanti. «Nei miei paesi è arrivato il disastro - ha commentato su Facebook l'ex segretario Pd Pierluigi
Bersani, originario di Bettola -. Una precipitazione senza precedenti e senza possibile riparo. Vite umane perdute, un
territorio ferito. Bisogna subito togliere frazioni e paesi dall'isolamento, ripristinare le reti e i servizi fondamentali. E poi
riparare, ricostruire, risanare». (a.d.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragi nel Nord Italia Un morto e due dispersi

Nubifragi nel Nord Italia

Un morto e due dispersi

MALTEMPO

A PAGINA 6

Trovata la ricercatrice di funghi dispersa nel bosco a Rigopiano

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Sopresa da un temporale, si era riparata sotto le rocce. Decisivo l'aiuto dei cani molecolari del soccorso alpino

14 settembre 2015

L'ambulanza e i soccorritori PESCARA. Aveva deciso di trascorrere il pomeriggio di domenica nel bosco di Rigopiano per cercare funghi ma di lei si erano perse le tracce e, dopo un violento temporale, il marito aveva allertato i Carabinieri. La donna, in buone condizioni di salute, è stata ritrovata dai cani molecolari del Soccorso Alpino (Cnsas), squadre di terra avevano perlustrato la zona tutta la notte. Coinvolta nelle ricerche anche l'amministrazione comunale di Farindola (Pescara), che ha messo a disposizione personale della Protezione Civile.

La donna, che ha dichiarato di non essere riuscita a trovare l'auto parcheggiata all'estremità del bosco, al calare della notte ha preferito fermarsi. Dopo aver trovato riparo in prossimità di spuntoni di roccia, non è andata oltre: in quella zona ci sono le pareti di Iacovone, salti rocciosi di oltre 50 metri.

«Ancora una volta i cani molecolari

del Soccorso Alpino hanno compiuto il loro dovere - dichiara Antonio Crocetta, delegato alpino del Cnsas Abruzzo - Questi infaticabili amici, lo scorso 29 agosto, ci hanno permesso di ritrovare una bimba di soli due anni e mezzo, persa nel bosco nei dintorni di Cusciano» ha ricordato.

Esercitazione di Protezione Civile a Colle

Data:

15 settembre 2015 00:09

in: Brevi dalla Provincia

7 Letture

Tre giorni di attività per le associazioni che fanno parte del nucleo operativo

COLLE DI VAL D ELSA. Nei giorni 18,19 e 20 settembre si terrà presso l Associazione Pubblica Assistenza di Colle di Val d Elsa l esercitazione formativa di Protezione Civile di ANPAS area senese dal nome Operazione Garibaldi .

L evento è stato pensato come momento formativo per le Associazioni partecipanti e occasione per la cittadinanza di poter conoscere più da vicino come i nuclei di Protezione Civile agiscono in situazioni di emergenza e calamità.

Durante la tre giorni sarà infatti possibile visitare il campo base che verrà allestito presso la sede della Pubblica Assistenza e assistere alle simulazioni che nelle giornate di sabato e domenica si terranno in città.

Siglato protocollo d'intesa per il servizio di elisoccorso notturno

Il sindaco Caci: "Il servizio sarà una nostra eccellenza"

Il Faro on line - In ottemperanza alla direttiva europea, recepita dalla Regione Lazio, il Comune di Montalto di Castro ha sottoscritto per primo un importante protocollo d'intesa con Ares 118 (Sistema sanitario regionale) ed Elitaliana per il servizio di elisoccorso regionale che garantirà, già da oggi, l'assistenza alla cittadinanza anche durante le ore notturne. L'incontro si è svolto questa mattina nella sala consiliare del municipio fra il sindaco Sergio Caci, il Presidente della Provincia Mauro Mazzola, il direttore generale di Elitaliana Giampiero Pedone, il direttore elisoccorso Ares 118 Giancarlo Mosiello e il direttore operativo di Elitaliana Alessandro Giulivi.

Presenti anche il vicesindaco Luca Benni, gli assessori Mezzetti e La Monica, il gruppo comunale di protezione civile e le associazioni di Misericordia di Montalto e Pescia Romana. Nel territorio di Montalto sono state individuate e accertate tecnicamente dagli enti preposti due aree di atterraggio per il servizio di elisoccorso notturno: lo stadio comunale Alberto Martelli nel capoluogo e lo stadio Maremmino a Pescia Romana.

"È un onore - afferma il sindaco Sergio Caci - essere il primo Comune della regione ad aver sottoscritto questo importante protocollo d'intesa. L'obiettivo è quello di garantire a tutti i cittadini le stesse condizioni per accedere alle strutture sanitarie, a prescindere dal luogo di residenza, in pochi minuti. La novità di questo importante accordo è che il servizio per la prima volta sarà garantito anche negli orari notturni. La sanità è un settore che sta molto a cuore all'amministrazione comunale e lavoriamo costantemente per l'implementazione dei servizi volti alla salvaguardia del cittadino".

"Un ulteriore segnale e traguardo raggiunto per la sicurezza dei cittadini - aggiunge il vice sindaco e delegato alla sicurezza Luca Benni - In un momento dove la burocrazia e gli impedimenti tecnici frenano sempre più l'attività amministrativa, grazie al nostro grande impegno, in collaborazione con Regione, Elitaliana ed Ares 118, abbiamo dimostrato che quando si vogliono raggiungere degli obiettivi, e ci si crede fino in fondo, tutto è possibile. Ringrazio gli enti interessati dal protocollo d'intesa per l'elisoccorso e, non da ultimo, il presidente della Provincia Mauro Mazzola, che ha voluto essere presente apponendo la sua firma sul documento, a rafforzamento della nostra azione condivisa".

Strategia Mangialardi Punto al porto franco E al fiume in sicurezza

Strategia Mangialardi «Punto al porto franco E al fiume in sicurezza»

Il sindaco presenta oggi al Consiglio gli obiettivi di governo «Tagli al bilancio, non ci sono fondi per i lavori pubblici»

IL SECONDO MANDATO

La messa in sicurezza del fiume, un nuovo piano degli arenili, lo snellimento della burocrazia per i cittadini, l'integrazione degli immigrati e un porto franco. In questo caso tra le aree papabili c'è quella artigianale della Cesanella dove le imprese potrebbero beneficiare di sgravi fiscali come l'eliminazione dei dazi doganali per l'import, riduzione o esenzione dell'Iva. Sono alcuni dei punti cardine dell'azione di governo del secondo mandato del sindaco Maurizio Mangialardi. Il primo cittadino oggi in Consiglio Comunale enuncerà, punto per punto, gli obiettivi che intende realizzare entro il 2020. «Il primo punto dell'azione di governo è quella di mettere il cittadino al centro dell'Amministrazione - esordisce Mangialardi - Come? Con meno burocrazia: creeremo sportelli per gestire telematicamente le pratiche, semplificando e razionalizzando i servizi grazie alle gestioni associate con altri comuni. Comparteciperemo alle spese delle fasce di reddito più deboli e la spesa sarà proporzionata al reddito Isee. Gli anziani e i bambini sono una priorità con la realizzazione di una casa semiresidenziale e della città amica dei bambini e degli adolescenti. Porteremo avanti anche il sostegno al lavoro con il fondo di solidarietà, il voucher e le borse lavoro. Difenderemo anche la sanità dando attuazione alla riforma dell'area vasta con la valorizzazione dell'ospedale e i servizi del territorio».

Novità in vista sul fronte dell'immigrazione: insieme alle associazioni di volontari verrà affrontato il tema dei parcheggiatori e verranno gli stranieri "richiedenti asilo politico" in lavori socialmente utili. Lo sport e i giovani sono oggetto di interventi volti a favorire la crescita sana dei ragazzi, con la lotta alle ludopatie, la consultazione dello sport e incentivi al turismo sportivo. «Siamo la prima città turistica della regione e incentiveremo l'offerta oltre che con i grandi eventi con l'innovazione, con un nuovo piano degli arenili per la riqualificazione alberghiera, due aree per l'en plein air, un ostello per la Gioventù e una nuova gestione della Rotonda a partire dal 2017 - aggiunge Mangialardi - Per lo sviluppo economico occorre intercettare risorse europee, il nostro obiettivo è di creare un porto franco della zona artigianale di Senigallia e una rete dei piccoli negozi del centro storico».

Sul fronte ambiente «occorre arrivare all'applicazione della tariffa per i rifiuti in modo da pagare per la reale produzione di rifiuti pro-capite» mentre per i lavori pubblici «con i tagli al bilancio, le voci di spesa sono pari a zero. Gli unici interventi possibili sono quelli con finanziamenti sovracomunali che consentono i lavori più urgenti come la messa a norma degli edifici scolastici, il completamento della bretella via Capanna-complanare, la riqualificazione di piazza Simoncelli, le frazioni, svincoli, bretelle e il lungo fiume». «Senigallia sarà anche una città più sicura nei rapporti col fiume - conclude Mangialardi - grazie al gruppo della Protezione Civile comunale, ai volontari e agli interventi concreti e immediati di messa in sicurezza del fiume che consentiranno anche di mitigare il rischio idrogeologico».

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova pioggia, problemi vecchi

Solito allagamento di viale Garibaldi per le caditoie ostruite Molti tombini pieni di foglie sono saltati, danni pure per il vento

MALTEMPO

Altra giornata di maltempo, e Civitavecchia è di nuovo in ginocchio. Strade bloccate, tombini che straripano, caditoie piene di foglie che non riescono a far defluire l'improvvisa e abbondante acqua piovana, vecchie e nuove buche che riaffiorano sul manto stradale. E' questa la fotografia di Civitavecchia dopo essere stata colpita da un acquazzone di fine estate. Una violenta pioggia che per fortuna è durata solo poche ore, ma che ha trovato ancora una volta la città non preparata, creando di conseguenza disagi e numerosi problemi, alla viabilità in primis.

E così, all'indomani della pioggia del tardo pomeriggio di domenica, si fanno i conti con i danni. A viale Garibaldi, che la scorsa sera si è completamente allagato, ieri mattina era presente ancora dell'acqua che, visto lo stato delle caditoie, piene di sporcizia e foglie, a fatica defluiva. Per migliorare la situazione, il titolare dello "Chalet degli Eventi" ha deciso per una pulizia "fai dai te" e, indossati stivali da pioggia improvvisati, ha iniziato a rimuovere le foglie che impedivano all'acqua di scorrere. Poco distante, nella centrale via Roma, le grate dei tombini sono saltate, così come nella già devastata via Achille Montanucci dove, inoltre, l'enorme avvallamento, formatosi con l'acquazzone dell'agosto scorso, è di nuovo pericoloso. Sono passati solo pochi giorni dall'intervento effettuato dalla squadra della locale ditta Sacchetti, eppure, sono bastate poche ore di pioggia per far sì che l'asfalto, appena posato, si crepi e ceda. Infatti, la topa di asfalto, posizionata per coprire la buca, è franata in più punti e ci vorrà un nuovo intervento per sistemarla. Gli avvallamenti non ancora riparati, si sono ampliati, come quello presente al centro dell'incrocio di via Padri Domenicani. Il forte vento, poi, ha sparso i rifiuti ovunque e nell'intera mattinata di ieri, diverse squadre di Città Pulita, hanno provveduto rimuovere la sporcizia e i rifiuti accumulati ai bordi delle strade principali e dei cassonetti. Intanto, il bollettino meteo, diramato dalla Protezione Civile, ha prolungato l'allerta fino alla giornata di oggi.

SANTA MARINELLA

Disagi e un bel po' di apprensione anche per gli abitanti di Santa Marinella alle prese, domenica scorsa, con il primo violento temporale di fine estate. Sono bastate poco più di due ore di pioggia battente per mandare in tilt la viabilità nella zona del Rione Combattenti dove sono ancora in atto i lavori di ampliamento e in via IV Novembre. Le maggiori difficoltà si sono avute proprio in quest'area anche a causa della terra che, per le forti piogge, è franata tanto che un fiume di acqua si è riversato prima lungo via delle Colonie e successivamente sulla parallela via IV Novembre. Purtroppo il maltempo delle ultime ore ha provocato, a quanto emerso, l'ennesimo rallentamento degli interventi in atto che avrebbero dovuto portare alla riapertura, prevista per questa mattina, del tratto di via delle Colonie ancora chiuso al transito dei veicoli che da oggi saranno diretti, numerosi, anche al vicino istituto scolastico Carducci. I lavori in atto dovrebbero comunque concludersi nell'arco di pochissimi giorni se non ore. In seguito, assicura l'amministrazione comunale, si procederà ad asfaltare anche il tratto interdetto al traffico compreso tra via Montenero e la rotatoria di Via Punico e dunque anche nella zona antistante la scuola media. Altri allagamenti, sempre domenica, si sono registrati lungo via Etruria nei pressi di via Abbazia e a Santa Severa. L'ufficio tecnico del comune sta già predisponendo, prima dell'arrivo di altre perturbazioni, una pulizia di tombini e caditoie che ieri fortunatamente non erano ancora ostruite dalle foglie.

Giulia Amato

e Monica Martini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, piove per due ore viabilità in tilt

I soliti allagamenti in viale Garibaldi e a S. Marinella lungo via delle Colonie

Siamo alle solite. Altra giornata di maltempo, e Civitavecchia è di nuovo in ginocchio. Strade bloccate, tombini che straripano, caditoie piene di foglie che non riescono a far defluire l'improvvisa e abbondante acqua piovana, vecchie e nuove buche che riaffiorano sul manto stradale. E' questa la fotografia di Civitavecchia dopo essere stata colpita da un acquazzone di fine estate. Una violenta pioggia che per fortuna è durata solo poche ore, ma che ha trovato ancora una volta la città non preparata, creando di conseguenza disagi e numerosi problemi, alla viabilità in primis.

E così, all'indomani della pioggia del tardo pomeriggio di domenica, si fanno i conti con i danni. E lo stesso, anche se in misura minore, si fa nella vicina Santa Marinella dove è andata in tilt la viabilità nella zona del Rione Combattenti dove sono ancora in atto i lavori di ampliamento e in via IV Novembre. Le maggiori difficoltà si sono avute anche a causa della terra che, per le forti piogge, è franata tanto che un fiume di acqua si è riversato prima lungo via delle Colonie e poi via IV Novembre.

A pag. 35

Tivoli, resta l'allarme per fossi e canali**MALTEMPO**

Passata l'ondata di maltempo, in città resta alta l'allerta per fossi, canali e tombini. L'elenco delle criticità, censite e catalogate da due associazioni di protezione civile di Tivoli, Gruppo operativo soccorso e Volontari radio soccorso, nonostante i primi interventi del Comune resta lungo. Per tutto agosto sono stati controllati tutti i corsi d'acqua della città e sono stati fatti sopralluoghi nelle aree più critiche. Ogni segnalazione, tutte già consegnate al Municipio, è stata corredata di fotografie e coordinate gps.

All'Arci, lungo il fosso Arcese, ci sono punti in cui il canale è interamente ostruito da vegetazione e da spazzatura. Lungo strada San Martino il canale, che negli ultimi anni ha creato moltissimi danni ai residenti di Collenocello e La Botte, è parzialmente ostruito in più punti da vegetazione e da detriti, inoltre sono state messe delle reti, forse delle recinzioni, che in caso di esondazione potrebbero fare "effetto diga" e causare allagamenti. Lungo fosso dell'Obaco il materiale trasportato dalle precedenti piogge, rami e soprattutto sassi, ostruiscono il deflusso dell'acqua. Il fosso dell'Arci, invece, in alcuni punti è diventata una discarica tra tavoli, copertoni e materassi.

Passando ai tombini, invece, sono stati segnalati problemi a Villa Adriana, nella zona tra via Venezia Tridentina, via della Leonina, via Friuli e via della Serena, lungo la Maremmana Inferiore, a Ponte Lucano, lungo la Tiburtina a Tivoli Terme, a viale Cassiano e su via Empolitana.

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eliambulanza 118 anche di notte: a Montalto si può

Firmata l'intesa: due gli spazi già abilitati Il sindaco Caci: «Sanità uguale per i cittadini»

MONTALTO DI CASTRO

L'eliambulanza del 118 può atterrare anche di notte sulla città di Montalto. Lo stabilisce il protocollo d'intesa siglato ieri tra Comune, Ares 118 e società Elitaliana nella sala consiliare di piazza Matteotti. «Un primo importante passo verso una sanità migliore in tema di primo soccorso alle persone»: a sottoscrivere il documento il sindaco Sergio Caci, il presidente della Provincia, Mauro Mazzola, il direttore generale di Elitaliana, Giampiero Pedone, il direttore elisoccorso dell'Ares 118, Giancarlo Mosiello e il direttore operativo di Elitaliana, Alessandro Giulivi. Presenti il gruppo comunale di protezione civile e le associazioni di Misericordia di Montalto e Pescia Romana.

Il via libera dopo che sono state accertate tecnicamente dagli enti preposti due aree di atterraggio in fase di emergenza sanitaria per l'elicottero Pegaso 33 del 118: lo stadio comunale Martelli, a Montalto, e il campo da calcio Maremmino a Pescia Romana. Un servizio, il primo nel Lazio, che rispetta le direttive europee e va a ampliare quello già attivo nelle ore diurne, per trasportare nel breve tempo possibile i pazienti negli ospedali romani e a Belcolle.

«L'obiettivo - afferma il sindaco Caci - è quello di garantire a tutti i cittadini le stesse condizioni per accedere alle strutture sanitarie, a prescindere dal luogo di residenza, in pochi minuti. La sanità è un settore che sta molto a cuore all'amministrazione comunale e lavoriamo costantemente per l'implementazione dei servizi di salvaguardia del cittadino». L'okay all'atterraggio notturno a Montalto è il risultato della collaborazione con Regione, Elitaliana e Ares 118 per raggiungere degli obiettivi importanti».

Marco Feliziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gatteo Rischi idrogeologici, se ne parla in sala consiliare

CE_VALLERUBICON pag. 12

SINDACI e tecnici di Savignano, Gatteo e Longiano parleranno con i cittadini di 'Misure di riduzione del rischio idrogeologico'. Stasera alle 20.30 presso la sala consiliare del Comune di Gatteo in piazza Vesi 6. Domani sera alle 20.30, a Savignano nella sala Galeffi in Comune.

La denuncia di Foti (FdI) <Nessun lavoro sugli argini di Secchia e Panaro In caso di pioggia, forti rischi>

MO_MODENA pag. 11

La denuncia di Foti (FdI) «Nessun lavoro sugli argini di Secchia e Panaro In caso di pioggia, forti rischi» «L'AUTUNNO e' ormai alle porte, ma gli argini dei fiumi Secchia e Panaro a Modena, ancora non sono stati messi in sicurezza. E le conseguenze, in caso di piogge forti, potrebbero essere molto gravi». Lo sostiene il consigliere regionale. Foti denuncia che « lavori di manutenzione dei punti critici lungo gli argini fluviali non sarebbero ancora stati eseguiti». Intanto tre squadre di volontari della Protezione civile modenese hanno raggiunto, nella mattina di ieri, le aree del piacentino colpite dall'alluvione. In particolare 13 volontari stanno lavorando in queste ore nel Piacentino.

Protezione civile, 10 incontri Si comincia questa sera

RA_RACRONACA pag. 11

COME comportarsi in caso di calamità? Quali sono i piani di protezione civile del Comune? A questi interrogativi sarà risposto nei 10 incontri a partire da oggi (alle 21 Ravenna centro via Landoni 2). Gli incontri saranno tenuti dai tecnici responsabili della protezione civile del Comune e dai rappresentanti delle associazioni di volontariato: Mistral, Croce Rossa Italiana, Caritas e Guardia Costiera Ausiliaria.

Maltempo al nord, un morto e due dispersi

Tweet

15/09/2015 06:05

Maltempo al nord, un morto e due dispersi

Frane e ponti crollati nel Piacentino. Straripano Trebbia e Nure, auto travolte Perse le tracce di un padre col figlio.

Tempesta e pesanti danni anche in Liguria

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Una persona morta, altre due ancora disperse nel Piacentino, dove campi e stalle sono stati allagati. Frane, smottamenti, auto travolte e paesi isolati nella stessa area ed anche in altre dell'Emilia Romagna; problemi per la circolazione ferroviaria in Friuli Venezia Giulia; problemi anche in Veneto. È il bollettino dell'emergenza maltempo nel nord dell'Italia, con le conseguenze più pesanti nel Piacentino.

Qui si è registrata la piena storica dei fiumi Trebbia e Nure per la caduta record di 330 millimetri di pioggia in poche ore, come ha riferito il direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna, Maurizio Mainetti, che ha effettuato un sopralluogo nel municipio di Farini, Comune dell'Alta Val Nure, invaso da circa un metro e mezzo di acqua dopo le forti precipitazioni della scorsa notte. Il direttore della protezione civile regionale ha parlato di frane, strade interrotte e case allagate. I danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo riguardano sia opere pubbliche che edifici privati. Sono state interessate le infrastrutture (un ponte è crollato sulla spinta di un fiume) le opere pubbliche e gli edifici privati nei pressi del Trebbia e del Nure. E quasi certamente è a questa piena che si deve la morte di una guardia giurata che ieri mattina era data per dispersa nel Piacentino.

Il corpo senza vita dell'uomo è stato rinvenuto nel pomeriggio sul greto del fiume a Ponte dell'Olio, a non molta distanza dall'auto di servizio dell'Istituto di vigilanza Ivri presso cui l'uomo lavorava. Probabilmente la strada è crollata erosa dal fiume mentre la vittima era in viaggio. E ancora nessuna traccia di due persone di Bettola (sembra padre e figlio) che si erano messe in viaggio nelle prime ore della mattina per andare ad una visita medica senza però arrivare a destinazione. E prosegue oggi, con la partecipazione del presidente Stefano Bonaccini, il vertice di emergenza coordinato dalla Regione Emilia Romagna a Piacenza, avviato ieri nella sede della Prefettura dove l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo. Il governatore incontrerà i sindaci e gli amministratori delle zone duramente colpite dalle piogge torrenziali, insieme all'assessore Gazzolo nella sede della Provincia di Piacenza, presenti anche il presidente della Provincia Francesco Rolleri e tecnici della protezione civile. Nel corso dell'incontro verrà fatto il punto sulla situazione, sulle emergenze e sulle prime misure messe in campo per il ritorno alla normalità in seguito allo stanziamento regionale straordinario di due milioni di euro determinato oggi dalla giunta regionale.

Sempre oggi, in giornata, sarà effettuato un sopralluogo dai tecnici della protezione civile nazionale e regionale nelle zone della Valnure e Valtrebbia, le più colpite dalle piogge torrenziali. La ricognizione, chiesta congiuntamente dalle Regioni Emilia Romagna e Liguria (le più colpite), è propedeutica a una dichiarazione di stato di emergenza nazionale. In Friuli Venezia Giulia è ripresa alle 14 la circolazione ferroviaria su entrambi i binari tra le stazioni di Udine e Basiliano, linea Venezia Mestre - Udine. Dalle 11,15 la circolazione si era svolta a senso unico alternato sul solo binari in direzione Venezia. Il secondo binario è stato chiuso per il cedimento della massicciata ferroviaria in prossimità del cantiere - della Provincia di Udine - per la realizzazione di un sottopasso a Santa Caterina.

Maltempo al nord, un morto e due dispersi

Francesca Mariani

Un semaforo contro gli allagamenti

viabilità e sicurezza

Sarà installato in via Firenze: manderà agli automobilisti messaggi visivi e sonori

15 settembre 2015

via firenze LIVORNO. Mercoledì 16 settembre, sarà montato un “semaforo” che segnerà agli automobilisti, con messaggi visivi e sonori, se è possibile accedere al sottopasso ferroviario di via Firenze, oppure no, in caso di forti piogge. Un impianto di segnalazione, cioè, dell'innalzamento del livello delle acque meteoriche.

Costi e funzione. L'intervento, che ha un costo di 50 mila euro, è considerato di grande utilità, dato che via di Firenze è uno dei punti di Livorno considerati più critici, a rischio allagamento. E' lì infatti che la Protezione Civile del Comune posiziona sempre l'idrovora mobile per aspirare l'acqua. Il nuovo dispositivo, secondo la Protezione Civile, si configura come miglioramento della gestione dell'emergenza, in attesa che venga installata un'idrovora fissa. Con uno specifico Accordo Comune-Consorzio di Bonifica n. 5 Toscana Costa, il Consorzio predisporrà prossimamente, con il supporto del Comune, il progetto esecutivo dell'idrovora fissa.

Via Firenze chiusa per lavori. Per consentire lo svolgimento dei lavori di installazione dell'impianto, da mercoledì 16 a domenica 20 settembre, via Firenze sarà chiusa in direzione Livorno e la circolazione sarà deviata sulla corsia direzione Pisa (che diventerà senso unico). Più in dettaglio l'ordinanza di traffico prevede: l'istituzione del divieto di transito veicolare in via Firenze nel tratto di carreggiata direzione Pisa-Livorno compresa tra via Ugione e la corsia di inversione del senso di marcia posta

all'altezza dello stabilimento Fratelli Elia; l'istituzione del doppio senso di marcia in via Firenze nel tratto di carreggiata direzione Livorno-Pisa compresa tra via Ugione e la corsia di inversione del senso di marcia posta all'altezza dello stabilimento Fratelli Elia.

Forte scossa di terremoto tanto allarme ma non danni

L'epicentro è stato nel Chianti ma il sisma è stato avvertito distintamente anche in gran parte dell'Empolese Valdelsa. Tante le telefonate ai vigili del fuoco

14 settembre 2015

EMPOLI. Terremoto nella notte tra sabato e domenica. Una scossa sismica che è stata distintamente avvertita intorno alle 3 anche nell'Empolese e nella Valdelsa. Nessuna segnalazione, invece, dal Valdarno. Una scossa piuttosto forte: 3.7 di magnitudo secondo l'Ingv, avvenuta a una profondità di 9 chilometri. L'epicentro del terremoto è stato individuato a Montefiridolfi, una frazione tra San Casciano e Greve in Chianti, a 18 chilometri a sud di Firenze, a Campoli precisamente già interessato nei mesi scorsi da altre scosse.

Lo fa sapere la Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze: molte chiamate sono arrivate ai vigili del fuoco anche da Empoli, Castelfiorentino e Certaldo soprattutto dalle abitazioni ai piani più alti. E molti empolesi hanno avvertito la scossa rientrando da Nottissima.

Nella parte del Chianti sono in corso verifiche su alcuni immobili. E al momento non si registrano danni a persone e a cose. Anche i primi riscontri effettuati dai tecnici comunali e dai volontari della Protezione civile non hanno fatto emergere alcun problema agli edifici.

L'evento - come testimoniano anche le segnalazione dei nostri lettori su Facebook - è stato percepito anche in altri comuni della provincia di Firenze, a Prato, Pistoia e Siena. E c'è anche chi, per la paura, ha abbandonato la propria casa per andare in strada.

«Continueremo a monitorare la situazione - hanno commentano i sindaci dei Comuni Chianti Massimiliano Pescini, Paolo Sottani, David Baroncelli e Giacomo Trentanovi - in modo da essere aggiornati continuamente sull'evoluzione del sisma».

Il sindaco di San Casciano, Pescini, è stato anche raggiunto al telefono dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi «che si è attivato per comprendere quale fosse lo stato attuale della situazione nei territori chiantigiani colpiti dal sisma».

Moltissimi i lettori che sul nostro sito e sulla pagina Facebook de Il Tirreno hanno raccontato di aver sentito il sisma.

Daniela Dainelli da Empoli ha scritto: «Io dormivo, mio marito si è svegliato nella notte dal boato e mi ha detto che il letto tremava».

Christiane Figuè: «I terreni argillosi del Chianti, dove ci sono vigneti, fanno sì che l'onda del evento si propagano molto più intensamente, comunque per ben due ore non sono ritornata al letto e il gatto voleva assolutamente andare fuori.

Quello

che desta preoccupazione è che dopo dicembre 2014, sembrava tutto rientrato nella calma. Bisognerà abituarsi come quelli che vivono vicino a Porretta e dintorni».

Anche Marina Cassano di Empoli ha avvertito una «forte scossa».

ALTRO SERVIZIO A PA. 8

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge e allagamenti È ancora allerta meteo

Anche oggi sono previsti temporali più intensi sulla costa e nella zona sud. Decine di richieste di intervento ai vigili del fuoco ma nessun danno serio di Francesca Gori

14 settembre 2015

GROSSETO. Di richieste di intervento al centralino del comando dei vigili del fuoco di Grosseto ieri ne sono arrivate a decine. Ma per fortuna la pioggia caduta nelle prime ore della domenica non ha avuto conseguenze sulla Maremma. Un temporale che ha rovinato la domenica a chi pensava di trascorrere una giornata di fine estate al mare. Tanti stabilimenti ieri hanno chiuso la saracinesca dando appuntamento alla prossima estate.

In poche ore, ieri mattina, sono caduti 50 millimetri di pioggia sulla Maremma. E la situazione più critica si è registrata a Capalbio, dove si sono verificati anche alcuni allagamenti soprattutto nelle zone di campagna. E anche a Campagnatico le cose non sono andate meglio: ieri sera non è stato possibile nemmeno correre il palio.

E anche oggi le cose non andranno meglio: in Toscana è ancora allerta per il maltempo. La sala operativa unificata della Protezione civile regionale, ha emesso anche oggi un avviso di criticità regionale, valido fino a mezzanotte.

Per i temporali la provincia di Grosseto è tra quelle segnalate con un grado di allerta arancione sulla costa e zone limitrofe e giallo nelle zone più interne.

Sulla costa quindi, per tutto il giorno ci sarà la possibilità di forti temporali che comunque non dovrebbero provocare situazioni di particolare disagio. Meno intensi invece quelli che si abatteranno nelle zone interne della Maremma, che sono stati segnalati dalla Regione toscana con il colore giallo.

L'ultima parte d'estate, per il momento, sembra aver già lasciato posto all'autunno anche se gli operatori turistici sperano in qualche altro giorno di bel tempo per chiudere con un saldo positivo l'estate 2015.

La Regione inoltre, mette in guardia anche per quanto riguarda il rischio idraulico, sebbene la Maremma non dovrebbe essere interessata da particolari problemi almeno su questo fronte.

Per quanto riguarda il rischio idraulico c'è la possibilità di innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua con rischi di inondazione delle aree limitrofe e criticità connesse al transito

dei deflussi nei corsi d'acqua anche in assenza di precipitazioni; possibili danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; possibili danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Piogge e allagamenti È ancora allerta meteo

Anche oggi sono previsti temporali più intensi sulla costa e nella zona sud Decine di richieste di intervento ai vigili del fuoco ma nessun danno serio di Francesca Gori

14 settembre 2015

GROSSETO. Di richieste di intervento al centralino del comando dei vigili del fuoco di Grosseto ieri ne sono arrivate a decine. Ma per fortuna la pioggia caduta nelle prime ore della domenica non ha avuto conseguenze sulla Maremma. Un temporale che ha rovinato la domenica a chi pensava di trascorrere una giornata di fine estate al mare. Tanti stabilimenti ieri hanno chiuso la saracinesca dando appuntamento alla prossima estate.

In poche ore, ieri mattina, sono caduti 50 millimetri di pioggia sulla Maremma. E la situazione più critica si è registrata a Capalbio, dove si sono verificati anche alcuni allagamenti soprattutto nelle zone di campagna. E anche a Campagnatico le cose non sono andate meglio: ieri sera non è stato possibile nemmeno correre il palio.

E anche oggi le cose non andranno meglio: in Toscana è ancora allerta per il maltempo. La sala operativa unificata della Protezione civile regionale, ha emesso anche oggi un avviso di criticità regionale, valido fino a mezzanotte.

Per i temporali la provincia di Grosseto è tra quelle segnalate con un grado di allerta arancione sulla costa e zone limitrofe e giallo nelle zone più interne.

Sulla costa quindi, per tutto il giorno ci sarà la possibilità di forti temporali che comunque non dovrebbero provocare situazioni di particolare disagio. Meno intensi invece quelli che si abatteranno nelle zone interne della Maremma, che sono stati segnalati dalla Regione toscana con il colore giallo.

L'ultima parte d'estate, per il momento, sembra aver già lasciato posto all'autunno anche se gli operatori turistici sperano in qualche altro giorno di bel tempo per chiudere con un saldo positivo l'estate 2015.

La Regione inoltre, mette in guardia anche per quanto riguarda il rischio idraulico, sebbene la Maremma non dovrebbe essere interessata da particolari problemi almeno su questo fronte.

Per quanto riguarda il rischio idraulico c'è la possibilità di innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua con rischi di inondazione delle aree limitrofe e criticità connesse al transito

dei deflussi nei corsi d'acqua anche in assenza di precipitazioni; possibili danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; possibili danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Incendio sul Moneta, cinque case evacuate

Le fiamme sono riprese nella mattinata di ieri e è stato necessario l'intervento di tre aerei Canadair della Regione di Donatella Francesconi

14 settembre 2015

CAMAIORE. Sono da poco scoccate le otto di domenica mattina quando Protezione civile e volontari antincendio sono di nuovo al lavoro sull'incendio sul Monte Moneta che, a causa del vento, si è nuovamente alimentato dopo l'intervento di sabato pomeriggio. Stavolta, però, il fuoco è di nuovo basso. Ed i residenti in cinque abitazioni decidono subito di lasciare le case, nell'attesa che i soccorsi abbiano ragione del fuoco. Sul fronte di 500-600 metri arriva l'intervento di ben tre aerei Canadair della Regione, oltre agli elicotteri (quattro) che già hanno operato il giorno prima e che sono tornati a volare per rovesciare acqua sul fronte dell'incendio.

A seguire le operazioni il sindaco Alessandro Del Dotto, già mobilitato sabato pomeriggio, che racconta la partecipazione dei cittadini all'intervento di spegnimento delle fiamme: «C'è chi ha aperto casa e si è messo a preparare le colazioni per chi era in servizio di antincendio. Un bellissimo gesto che mi porta a ringraziare, oltre ai volontari, tutti coloro che hanno dato loro supporto». In una situazione che si è dimostrata ostica, tanto che era da giovedì che Monte Moneta non trovava pace. Ieri mattina, oltre alla vasca di Teneri che sabato è stata costantemente riempita con le autobotti ed il pozzo comunale, è stata allestita anche un'altra vasca al campo sportivo. Per alimentare i mezzi aerei.

Le case momentaneamente evacuate dagli stessi residenti - informa il sindaco - «sono state costantemente monitorate dai volontari e dai vigili del fuoco». Notevole è stato anche l'impegno della polizia municipale, al punto che sono dovuti intervenire i carabinieri - è ancora Del Dotto a fare da "radiocronista" dell'emergenza - «ci sono venuti in supporto per la viabilità di una corsa che altrimenti non si sarebbe potuta tenere».

Ad arrivare in soccorso dei soccorritori è stata poi la pioggia che prima di pranzo si è abbattuta su tutta la Versilia, rovesciando acqua che ha sicuramente inzuppato il terreno del fronte dell'incendio.

Ferriere, un'altra nottata di paura: ora inizia la conta dei danni

La situazione nel capoluogo dell'Alta Valnure: strade divorate, frazioni isolate, ponti che cadono, auto, trattori, camion e anche due cavalli trascinati dalla forza del Nure in piena

Filippo Mulazzi 14 settembre 2015

il ponte di Folli crollato

Già dalle prime ore della notte del 14 settembre - data che in che molti ricorderanno a lungo in Alta Valnure - si era compresa la gravità della situazione. Ponticelli crollati, strade sparite e mangiate, case devastate in ogni comune della vallata. È stato l'ennesimo colpo, stavolta più infimo del solito, a un territorio e un'economia già in ginocchio da decenni di per sé. «Siamo davanti ad un disastro di dimensioni sconosciute per il nostro territorio - affermano Francesco Roller e Patrizia Calza, presidente e vicepresidente della Provincia -. Innanzitutto vogliamo esprimere tutta la nostra tristezza per la vittima dell'alluvione alla cui famiglia inviamo il più sincero cordoglio. Permane la preoccupazione per le persone che risultano ad ora disperse. Così come è elevata la preoccupazione per i danni subiti. A questo proposito vogliamo ringraziare la Regione per la tempestività con cui ha provveduto già oggi a stanziare due milioni di euro per l'emergenza e per i primi interventi. Riteniamo che a questi si aggiungeranno, con il riconoscimento dello stato di calamità, gli altri finanziamenti indispensabili per rimettere in piedi le località alluvionate». Dalla riunione svolta questa mattina in Prefettura emerge intanto che i tecnici presenti hanno decisamente negato correlazioni tra la Diga del Brugneto e l'eccezionale piena del Trebbia dovuta, così come quella del Nure, a condizioni atmosferiche straordinarie.

Sebbene Bettola e Farini presentino situazioni molto critiche nei due capoluoghi, ancora una volta Ferriere e le sue innumerevoli frazioni sono state messe a dura prova dalla piena del Nure e di diversi torrenti e ruscelli, nel corso di questa notte. Nel capoluogo dell'Alta Valnure l'affluente Grondana si è letteralmente trascinato via un'abitazione e ha invaso l'azienda di Romano Bergonzi, coprendo di fango anche libri e registri. Il Grondana, proprio nel punto in cui s'incontra con il Nure, ha portato via le auto dei due parroci don Stefano Garilli e don Giuseppe Calamari, un trattore e il compattatore dei rifiuti del Comune. Danni anche all'oratorio e nei locali dell'ex Consorzio, dove l'imprenditore Brunetto Ferrari denuncia di primo acchito danni per centinaia di migliaia di euro. L'acquedotto del capoluogo è stato danneggiato: l'intero comune si ritrova senza acqua, corrente elettrica e gas.

La "Provinciale" per Gambaro e Selva è interrotta a Folli per il cedimento del ponticello nei pressi della Casa Cantoniera: in questo punto si è creata una vera e propria voragine. Sempre a Folli il Nure, con veemenza, ha trascinato con sé perfino due cavalli. Spezzati i collegamenti anche con Casaldonato e Caseraro e interrotta la provinciale tra Marsaglia e Salsominore. Nella mattinata del 14 settembre erano circa una ventina i paesi completamente isolati: dopo un ingente lavoro dei tecnici e cantonieri comunali, a cui si sono aggiunti numerosi volontari e squadre di lavoratori - e i soccorsi prestati dalla Croce Azzurra di Ferriere - risultano attualmente senza collegamenti gli abitati di Salsominore, Torrio, Boschi, Castagnola, Cattaragna, Cassimoreno, Pomarolo e Crocellobbia.

Maltempo: i danni a Ferriere - IlPiacenza

Annuncio promozionale

A complicare le operazioni di aiuto e ripristino ci ha pensato anche il vento, che spira forte su buona parte del territorio comunale. «Abbiamo danni incalcolabili - commenta sconsolato il sindaco Giovanni Malchiodi, da svariate ore in "tour" nelle settanta frazioni per constatare di persona i problemi -, stiamo cercando di fare il possibile per avere meno frazioni

Ferriere, un'altra nottata di paura: ora inizia la conta dei danni

isolate, ma temo che nelle prossime ore, in seguito a controlli più approfonditi, dovremmo chiudere qualche strada in più per garantire la sicurezza e l'incolumità di tutti». «La piena del Trebbia - gli fa eco dal versante opposto il sindaco di Ottone Federico Beccia - le frane e le relative frazioni isolate, la piazza ridotta ad un cumulo di macerie, il centro polifunzionale di cui sono rimasti solo i muri, gli allagamenti delle abitazioni e dei negozi, sono le ferite che il nostro paese ci mostrava questa notte alle 3. Ma già questa notte leggevo negli occhi dei volontari che nel mare di fango e detriti già cominciavano lavorare, la volontà di riscatto, mentre ognuno per il suo ruolo (amministrazione, carabinieri, vigili del fuoco, croce rossa) coordinava e organizzava. Ottone si risolleverà come prima, meglio di prima, con l'aiuto di tutti. Chiunque in qualunque momento avesse menzione di un pericolo o potenziale tale è pregato di segnalarlo subito alle strutture comunali o alle forze dell'ordine».

Alluvione, approvvigionamento idrico e rifiuti: le indicazioni di Iren

Redazione 14 settembre 2015

Roncaglia il 14 settembre

Problemi di approvvigionamento idrico a seguito dell'alluvione che ha colpito il piacentino. La situazione presenta forti criticità per l'approvvigionamento dell'acqua potabile e per la raccolta dei rifiuti derivanti dalla esondazione.

Per quanto concerne l'acqua potabile si segnalano le seguenti zone nelle quali scarseggia o manca l'erogazione:

Valnure

Ferriere, Farini, Bettola, Ponte dell'Olio, e parte del comune di Vigolzone

Valdarda

Lugagnano, Castell'Arquato

Val Trebbia

Rivergaro, Corte Brugnatella

In tutte le zone interessate dall'alluvione l'acqua potrà essere utilizzata per effettuare i lavaggi e per le operazioni di pulizia. Per scopi alimentari, invece, occorrerà procedere precauzionalmente alla bollitura. Vista inoltre la complessità del ripristino della funzionalità dell'acquedotto di Farini, Iren ha già predisposto un servizio sostitutivo con autobotti.

Si sta procedendo inoltre alla verifica dei sistemi fognari e depurativi interessati dalla alluvione, allo scopo di verificarne l'efficienza e di rilevare gli eventuali danni. Per quanto concerne la raccolta dei rifiuti derivanti dalla esondazione, nei comuni di Bettola, Farini, Rivergaro, e nella frazione di Roncaglia (PC), sono state state individuate, di concerto con la Provincia e le Amministrazioni comunali, aree temporanee di deposito. I rifiuti derivanti dall'alluvione dovranno pertanto essere conferiti in questi punti: per Bettola nella zona del centro sportivo e presso il centro di raccolta; per Farini nei pressi della Piazza del Municipio; per Rivergaro nei pressi di Piazza Paolo e Piazza Dante (operativi da domattina).

Per quel che riguarda la frazione di Roncaglia, da domani mattina alle ore 7,00, i mezzi di Iren passeranno a raccogliere i rifiuti dell'alluvione presso le abitazioni, coadiuvati dal Vigili Urbani. Nelle zone interessate dalla alluvione la raccolta dei rifiuti domestici verrà garantita, ma potrà essere sospesa laddove non fosse possibile raggiungere gli abitati o la viabilità fosse compromessa.

Annuncio promozionale

Roncaglia in ginocchio

, Dosi: «Non abbiamo la certezza che abbiano aperto la diga del Brugno»

Sindaco, assessori e comandante della Municipale nella serata del 14 settembre a Roncaglia, frazione in ginocchio dopo l'alluvione che ha devastato la Valtrebbia e la Valnure: «Entro l'alba la strada sarà riaperta. Caduti 33 centimetri di pioggia in due ore». Residenti al lavoro nel fango

Emanuela Gatti 15 settembre 2015

4

Il sindaco Dosi e gli assessori nella serata del 14 settembre a Roncaglia (foto Gatti)

Nella serata del 14 settembre il comandante della Municipale, il sindaco Dosi insieme agli assessori Bisotti, Buscarini, Cugini e Piroli hanno visitato la frazione di Roncaglia messa in ginocchio dall'alluvione che ha colpito all'alba la Valtrebbia e la Valnure. Non c'è una casa, un negozio, una cantina, un'azienda che nella frazione, già provata da diverse criticità, che non sia allagata o piena di fango. Ma i piacentini si rimettono in carreggiata presto e dopo lo spaesamento iniziale, nessuno li aveva avvertiti dell'arrivo della piena, nonostante fosse arrivata due ore dopo rispetto ai disastri provocati nelle due vallate all'alba, si sono rimboccati le maniche, arrotolati i calzoni e si sono messi al lavoro. Insieme a loro, instancabili i vigili del fuoco che con i mezzi del movimento terra hanno sgomberato la strada e le abitazioni dai detriti, e i volontari della protezione civile di Monticelli, Caorso e Cavezzo (Modena). Il sindaco ha assicurato che entro l'alba del 15 settembre la Caorsana in quel tratto dovrebbe essere riaperta.

«La quantità d'acqua che è venuta giù in due ore è pari a quella che cade in un anno e si è concentrata in un'area ristretta e ha colpito, per quanto riguarda la città, questa frazione in modo devastante, anche se in maniera minore rispetto alle due valli. Nonostante le forze siano intervenute tempestivamente, è stato talmente forte l'impatto che non si poteva fare di più sul momento. Non abbiamo la certezza che la diga del Brugno sia stata aperta e ci hanno precisato che anche se l'avessero aperta - spiega il sindaco Dosi - il rilascio sarebbe stato talmente irrilevante rispetto alla quantità d'acqua caduta, si parla di 33 centimetri in due ore. La segnalazione di quanto stava succedendo a Roncaglia mi è arrivata personalmente alle 7.30, potrebbe darsi che ci sia stato qualcosa che non ha funzionato ma non dimentichiamo l'eccezionalità di quello che è successo e che il lavoro di coordinamento c'è stato. Sarà mia premura cercare di fare chiarezza e dare quante più risposte possibili ai cittadini, risarcire i danni e ripristinare la normalità quanto prima». Conclude.

Alle 7.30 del 15 settembre incontro in via Garibaldi con il presidente della Provincia, tutti i sindaci e il presidente della Regione (che ha stanziato già 2 milioni di euro) per capire come affrontare questa emergenza in modo efficace. Le ricerche di Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio di Bettola continuano. Di loro non si sa più nulla dall'alba del 14 settembre, mentre Pontedellolio si è stretta attorno alla famiglia di Luigi Albertelli, guardia giurata Ivri di 56 anni, morta travolta con l'auto di servizio a Bettola.

Alluvione: Roncaglia nel fango ©Gatti/IlPiacenza

L'ANALISI DI METEO VALNURE

14 SETTEMBRE 2015: TUTTA LA GIORNATA DELL'ALLUVIONE

LE INDICAZIONI DI IREN SULL'USO DELL'ACQUA E SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI

POTENZIATI SERVIZI SANITARI NELLE ZONE COLPITE: LE INFORMAZIONI UTILIBORGHETTO E RONCAGLIA ALLAGATE

Roncaglia in ginocchio

Borghetto e Roncaglia allagate - IlPiacenza

IL CROLLO DEL PONTE DI BARBERINO

Il crollo del Ponte di Barberino - IlPiacenza

LE FOTO A PONTEDELLOLIO E BETTOLA

Maltempo in Alta Valnure - Gatti-Bisa/IlPiacenza

LA SITUAZIONE A FERRIERE

Maltempo: i danni a Ferriere - IlPiacenza

LA PIENA DEL NURE A FARINI

La piena del Nure a Farini - IlPiacenza

LE FOTO DI RIVERGARO

Maltempo a Rivergaro - Andrea Gatti/IlPiacenza

Annuncio promozionale

Roncaglia in ginocchio

Alluvione, De Micheli: Massima attenzione del Governo, ho informato Renzi

Alluvione, De Micheli: «Massima attenzione del Governo, ho informato Renzi»

Profondo cordoglio per la morte di uno dei tre dispersi nel Piacentino da parte dei consiglieri regionali del Pd Molinari e Tarasconi: «Serve un piano d'emergenza per la sicurezza del territorio»

Redazione 14 settembre 2015

"Sugli eventi alluvionali che hanno investito la provincia di Piacenza c'è la massima attenzione del Governo, ho informato lo stesso premier Matteo Renzi sulle pesanti conseguenze registrate sul nostro territorio". Lo afferma il Sottosegretario all'Economia Paola De Micheli, che in mattinata ha preso parte insieme alle autorità locali e agli amministratori al vertice in prefettura a Piacenza. "Ho partecipato all'incontro per manifestare piena solidarietà agli amministratori colpiti - aggiunge - dall'alluvione e per rendermi conto di persona della portata dei danni arrecati dall'ondata di maltempo. Sono vicina alle popolazioni colpite dall'alluvione e ai nostri amministratori locali, ma anche certa che la nostra comunità saprà reagire con determinazione al duro colpo subito". "Superata la fase più acuta dell'emergenza, occorrerà compiere un'attenta conta dei danni e valutare le modalità più rapide ed efficaci per supportare i comuni e le popolazioni colpite. La Regione con l'assessore Paola Gazzolo e il presidente Stefano Bonaccini hanno già dimostrato grande tempestività ed efficienza nell'affrontare i problemi. Voglio aggiungere che anche da parte del Governo ci sarà il massimo impegno in questo senso". "Alla famiglia della guardia giurata - conclude la De Micheli - che ha perso la vita travolta dalla furia delle acque, vanno le mie più sentite condoglianze".

Molinari e Tarasconi (Pd): «Serve un piano d'emergenza per la sicurezza del territorio»

'Una situazione mai vista prima richiede interventi immediati da parte della Regione e del Governo per il ripristino dei danni a cui dovranno essere accompagnati stanziamenti eccezionali per interventi strutturali in grado di rafforzare un territorio preda del dissesto'. I consiglieri regionali piacentini Gianluigi Molinari e Katia Tarasconi (PD) che questa mattina hanno partecipato con l'Assessore Gazzolo insieme ai sindaci e amministratori alla riunione in Prefettura, ribadiscono l'urgenza di un piano strutturale contro il dissesto idrogeologico. 'La situazione - sottolineano i due consiglieri - è drammatica, acuita dal tragico ritrovamento di una vittima e dall'angosciata ricerca di due dispersi. Lo scenario che ci si trova davanti visitando questi luoghi è apocalittico: interi centri abitati sono isolati, viabilità stravolta, strade allagate. La furia dell'acqua ha travolto campi e abitazioni. Alcune strutture sono crollate e bisogna monitorare tante situazioni di infrastrutture che possono rappresentare un rischio. Bene la risposta immediata della Regione che ha stanziato due milioni di euro, per far partire subito i primi interventi per un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia e l'attivazione per la dichiarazione dello stato di emergenza. Ma la fragilità delle nostre montagne ha bisogno di interventi strutturali: la Regione ha già recentemente stanziato 100 milioni contro il dissesto idrogeologico consapevole che bisogna investire in modo concreto e continuo in questa direzione. Domani attendiamo la visita del presidente Stefano Bonaccini e insieme ai sindaci agli amministratori delle zone così duramente colpite dalle piogge torrenziali verranno valutati tutti gli interventi di breve e di lungo respiro compresa la gestione dei corsi d'acqua. Bisogna far scattare un piano di emergenza per valutare bene gli interventi che si possono mettere in campo a livello preventivo per aumentare le condizioni di sicurezza di tutte le infrastrutture pubbliche e private. Vanno fronteggiati eventi eccezionali con misure eccezionali' concludono i consiglieri democratici.

Annuncio promozionale

Alluvione, De Micheli: Massima attenzione del Governo, ho informato Renzi

Alluvione nel Piacentino, potenziati i servizi sanitari nelle zone colpite

In riferimento all'emergenza alluvione che ha colpito il Piacentino, l'Azienda Usl di Piacenza ha riunito nel pomeriggio del 14 settembre un'unità di crisi per affrontare tutte le criticità legate alla salute dei cittadini delle aree colpite. Tutte le informazioni utili

Redazione 14 settembre 2015

Un'ambulanza a Borghetto il 14 settembre

In riferimento all'emergenza alluvione che ha colpito il Piacentino, l'Azienda Usl di Piacenza ha riunito nel pomeriggio del 14 settembre un'unità di crisi per affrontare tutte le criticità legate alla salute dei cittadini delle aree colpite.

EMERGENZA URGENZA

È stata potenziata la rete di emergenza urgenza territoriale (mezzi e personale di soccorso a disposizione in media e alta Valnure (Pontedellolio, Bettola, Farini e Ferriere).

In particolare, a Pontedellolio è stato attivato un secondo mezzo di Anpas oltre a quello normalmente a disposizione H24. A Farini il Punto di Primo intervento è stato spostato nella scuola elementare perché non più raggiungibile. La nuova sede è contattabile telefonicamente al numero 0523.910135. Sempre a Farini è stato aggiunto un mezzo di Croce Rossa con un infermiere del 118. A Ferriere è operativo, in sede, un equipaggio Anpas.

La rete emergenza urgenza è stata potenziata anche in Valtrebbia. A Bobbio il mezzo reperibile è attivo in sede. A Ottone è operativo in sede un mezzo di Croce Rossa.

Queste misure sono state adottate fino alle ore 20 di domani, martedì, e potranno essere prorogate in caso di necessità.

GUARDIA MEDICA

Tutte le sedi di Guardia Medica sono attive e in stretto contatto telefonico con la centrale operativa unica dei trasporti di Piacenza, che fornisce - con il potenziamento del personale in servizio - aggiornamenti in tempo reale sulle condizioni della viabilità e, se fosse necessario, per allertare la centrale operativa unica 118 Area Vasta Emilia Nord per le situazioni di emergenza.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA ADI

Questa mattina non è stato possibile raggiungere alcuni pazienti dell'Alta Valnure; gli operatori, dopo aver verificato che non ci fossero casi di urgenza non differibile, hanno contattato gli utenti per avvertirli della situazione. Già da domani l'attività di Assistenza domiciliare integrata sarà garantita normalmente.

POLIAMBULATORI

Da domani, martedì, l'attività del Poliambulatorio di Bettola sarà normalmente garantita.

Sono invece sospesi i prelievi di domani, martedì, a Ferriere.

Si è cercato di avvertire telefonicamente gli utenti interessati: altri saranno contattati in serata perché non raggiungibili per guasti alle linee telefoniche.

OSPEDALE DI BOBBIO

Tutti i servizi del presidio di Bobbio sono normalmente attivi. Anche la trasmissione delle immagini radiologiche è garantita, nonostante i cavi di fibre ottiche siano stati interrotti a Ponte Barberino.

Il pranzo di oggi è stato garantito nonostante i problemi di fornitura pubblica di gas, per altro ripristinata per la cena di questa sera grazie a un mezzo esterno.

Annuncio promozionale

ACQUA

Poiché si sono verificate interruzioni a macchia di leopardo dell'erogazione dell'acqua potabile e in considerazione del fatto che alcuni pozzi sono stati danneggiati durante l'alluvione, il dipartimento di Sanità pubblica ha effettuato già diversi controlli, che proseguiranno nelle prossime ore, e raccomanda ai cittadini di bollire l'acqua per almeno 10 minuti prima del consumo alimentare.

Alluvione nel Piacentino, potenziati i servizi sanitari nelle zone colpite

Alluvione, Meteo Valnure: Evento previsto da qualche giorno

Alluvione, Meteo Valnure: «Evento previsto da qualche giorno»

L'analisi di Meteo Valnure: «Analizzando la situazione prevista nella giornata di domenica 13 settembre già qualche giorno prima avevamo capito che la configurazione che si stava venendo a creare era potenzialmente pericolosa per tutto il versante Ligure-Emiliano»

Redazione 15 settembre 2015

«La passione per la meteorologia ci spinge oltre qualsiasi porta, talvolta chiusa, ma dare una spiegazione ai molteplici eventi estremi che ormai colpiscono il nostro territorio ci riempie di gioia nonostante, come accaduto nelle ultime ore bisogna fare i conti con eventi tragici come chi perde la vita, la casa o tutto quello che si è guadagnato con tanti sacrifici per una vita intera». Scrive in una nota Meteo Valnure. «Fatta questa premessa, doverosa da parte nostra, proviamo a capire perché tra tutti gli appassionati e non di questa fantastica scienza l'evento accaduto era già da qualche giorno previsto. Analizzando la situazione prevista nella giornata di domenica 13 settembre già qualche giorno prima avevamo capito che la configurazione che si stava venendo a creare era potenzialmente pericolosa per tutto il versante Ligure-Emiliano, ben visibile un' ampia saccatura atlantica con un flusso di correnti umide da sud ovest dirette verso il Nord Italia ed in special modo su tutto il versante ligure esposto».

«Con il passare dei giorni e con aggiornamenti sempre più attendibili per l'avvicinarsi dell'evento anche i modelli su scala locale iniziavano a darci i primi segnali delle zone potenzialmente colpite da questa ondata di maltempo, ma anche Estofex (European Storm Forecast Experiment) ci segnalava un'attenzione di livello 2 per fenomeni estremi». «I modelli su scala locale (LAM) evidenziavano l'area potenzialmente colpita ed interessata da fenomeni violenti come quella compresa tra basso Piemonte, tutto il versante Ligure ed il versante Emiliano. Le mappe di previsione che vi mostriamo per noi appassionati autodidatti sono la consuetudine giornaliera che fa parte di tutte le nostre giornate e come possiamo notare gli accumuli previsti preannunciavano un evento di portata straordinaria. Accumuli in millimetri previsti nelle 24 ore fino alla domenica pomeriggio. La situazione che si è venuta a creare non è insolita in questo periodo a causa di molteplici fattori tra cui mari caldi dopo un'estate tra le più roventi degli ultimi 200 anni, le prime perturbazioni atlantiche che iniziano a scendere di latitudine interessando anche il settentrione Italiano, unite a dinamiche locali come la convergenza dei venti previsti in al suolo per la serata di domenica, che come possiamo notare genera una divergenza proprio in corrispondenza delle zone colpite dall'alluvione che ci ha interessato». Conclude la nota.

Annuncio promozionale

Bonaccini: Grande reazione del territorio, sopralluogo di Renzi entro la fine della settimana

Bonaccini: «Grande reazione del territorio, sopralluogo di Renzi entro la fine della settimana»

Il presidente della Regione questa mattina in città per fare il punto della situazione con i sindaci. Bonaccini: «I due milioni di euro stanziati sono solo per coprire queste ore di emergenza: tranquilli, non faremo passerelle, ricostruiremo.

Recupereremo tutto tranne le vite perse»

Filippo Mulazzi 15 settembre 2015

1

«La nottata è passata tranquilla». Così il prefetto Anna Palombi ha detto al presidente della Regione Stefano Bonaccini e ai sindaci del Piacentino, riunitisi alle 7.30 di questa mattina in Provincia per discutere dell'emergenza alluvione che ha colpito Valnure e Valtrebbia. «Non ci sono state problematiche da rilevare. Per i dispersi - ha sottolineato la Palombi - alcune trasmissioni televisive hanno annunciato il ritrovamento ma non è assolutamente vero. Al momento non c'è nessuna notizia in proposito. Una situazione si è verificata a Roncaglia: ho richiesto l'intervento del Genio Pontieri. Tra un'ora nella sala della Protezione Civile faremo un ulteriore aggiornamento della situazione. Noi siamo a disposizione dei sindaci: ci sarà un sopralluogo di due giorni per quantificare i danni».

«Io sto pensando molto di più al futuro - ha esordito il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi - il nostro paese è abbandonato, non ha alcuna protezione. Se non riusciamo a partire subito nel costruire una barriera, la prossima piena ci porta via tutto l'abitato che fronteggia il Nure. Ci stiamo mettendo in moto, ma chiedo un sopralluogo agli ingegneri della Provincia perché ci sono tante case danneggiate, riusciamo oggi a vedere la condizione di staticità di alcune abitazioni? Intanto l'acqua sta andando a sbattere vicino le case. Ieri tutti i nostri agricoltori, e anche oggi, stanno lavorando, la casa Protetta non è più isolata e anche Crocelobbia: non abbiamo abitati isolati. Ora dobbiamo ripartire».

«Ci siete stati vicini - ha preso la parola Giovanni Malchiodi, sindaco di Ferriere - ma ho seri problemi con case e viabilità. Abbiamo paesi totalmente distrutti: ho a che fare con frazioni isolate con tante persone che non vogliono abbandonare il paese. Sono a chiedere il massimo dell'aiuto per quello che sta succedendo. Pomarolo, Cattaragna, Castagnola, Cassimoreno sono senza collegamenti, in più abbiamo la voragine sulla provinciale che porta a Selva e alla Liguria e molte altre strade comunali che sono raggiungibili solo con mezzi speciali».

«A nome dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valtrebbia - ha spiegato Ludovico Albasi di Travo - segnaliamo che tutti i nostri comuni tranne Piozzano sono stati coinvolti. Ieri è stata una giornata importante di solidarietà: si sta avvicinando l'inverno, occorre intervenire. Abbiamo già poche aziende e sono state massacrare, chiediamo velocità negli interventi».

«A volte - l'intervento di Fausto Zermani del Consorzio di Bonifica - ci dimentichiamo delle strade rurali, abbiamo capito nella giornata di ieri che sono fondamentali in caso di emergenze. Pensiamo anche all'Arda per il futuro, sono 45 anni che chiediamo interventi di prevenzione su questo fiume». «A monte del paese - ha informato un rappresentante dell'Amministrazione di Marsaglia - la provinciale è in pericolo, il ponte ha retto però non siamo tranquilli». Ottone ha invece isolate Orezza, Ottone Soprano, Croce e Semensi !!!!!!!!!!!

Anche Coli, rappresentata da Luigi Bertuzzi, ha avuto diversi disagi. «Abbiamo una frazione isolata, verso mezzogiorno forse riusciremo a sistemarla. Chiediamo di sistemare le linee telefoniche e di aiutare l'economia agricola rimborsando i danni e creando agevolazioni. È proprio aiutando gli agricoltori che si previene la sicurezza del territorio». «Sono tutti sorpresi dall'accaduto - ha dichiarato Paolo Dosi - e da questi repentini cambiamenti climatici. Ci vogliono però interventi strutturali: a livello provinciale e regionale dobbiamo interrogarci di questo, due fiumi in secca si sono trasformati, per una bomba d'acqua, in qualcosa di bestiale». Dosi ha chiesto interventi economici per le famiglie.

«Occorre pulire il letto del fiume - ha detto Sergio Copelli di Pontedellolio - da tronchi e massi. Rischiamo che i ponti diventino una diga». Il sindaco di Bettola Sandro Busca è arrivato al tavolo dopo un sopralluogo nel territorio. «Vengo adesso dal cedimento della provinciale a Recesio: nella frana sono stati rinvenuti pezzi di lamiera che assomigliano alla macchina dei due dispersi. Tutte le strutture sportive del paese sono andate distrutte, i giovani ragazzi di Bettola non potranno fare sport per mesi e mesi nei campi sportivi, da tennis, al parco giochi. L'acqua è passata sopra il ponte, perciò

Bonaccini: Grande reazione del territorio, sopralluogo di Renzi entro la fine della settimana

oltre i 6 metri. Non era mai successo».

«Questi fenomeni saranno eccezionali ma stanno accadendo troppo spesso" - il commento del vicepresidente della Provincia Patrizia Calza. Bonaccini ha poi tranquillizzato tutti i presenti sull'impegno dell'ente regionale. «I due milioni stanziati sono per queste ore, per gestire l'emergenza. Non ringraziateci, è il nostro dovere. Sono io che ringrazio voi perché ho visto una reazione ai livelli di quella del terremoto. Innanzitutto esprimo cordoglio per la famiglia di Albertelli e continuiamo a sperare per gli altri due dispersi. Sta cambiando il clima e ci si sente a mani nude. Aspettiamo i report, vediamo la situazione: mettiamoci per il momento a pensare all'emergenza vera, ovvero tornare alla normalità, tornare nelle case e tornare a lavorare. Facciamo di tutto perché si arrivi a un minimo di normalità. Oggi pomeriggio vedrò Matteo Renzi a Milano, il premier entro la fine della settimana verrà qui a fare un sopralluogo. Ho sentito anche il presidente della Liguria Toti per alcuni interventi. Il governo deve essere vicino al territorio, anche dal punto di vista delle risorse. Vi staremo vicini, non passeggeremo in mezzo alla cittadinanza per fare una passerella. Abbiamo bisogno di far ripartire l'economia: il Piacentino sarà la nostra priorità. Come Regione ci stavamo impegnando sul tema degli interventi strutturali per il dissesto idrogeologico: proprio ieri abbiamo ottenuto i finanziamenti per sistemare chilometri di coste in Romagna. Siamo un territorio complicato, ora lavoriamo per uscire dall'isolamento e per sistemare gli sfollati, poi la Regione vi starà vicino per ricostruire. L'unica cosa che non riusciremo a recuperare sono le vite umane perse».

Annuncio promozionale

Ad accompagnare Bonaccini, anche il presidente della Provincia Francesco Rolleri e l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, che ha rassicurato i rappresentanti dei comuni. «Abbiamo programmato una serie di interventi urgenti per evitare il peggioramento delle situazioni critiche ed evitare che l'erosione di Nure e Trebbia avanzi in molti tratti a ridosso delle abitazioni»

Bomba d'acqua sventra le case Un morto, dispersi padre e figlio

QN_CRONACHE pag. 14

Disastro a Piacenza: esondano due fiumi. Strade e ponti crollati

Bruno Ruggiero ROMA È UN BOLLETTINO di guerra il notiziario dalle zone della Liguria e dell'Emilia-Romagna flagellate dalla perturbazione che rappresenta, allo stesso tempo, la coda avvelenata di un'estate rovente e il biglietto da visita dell'ormai prossimo autunno. Tanto che le due regioni più colpite del Nord sono a un passo dalla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Ma vento forte e violenti temporali hanno interessato anche il Friuli Venezia Giulia, colpendo in particolare le zone di Udine e della Bassa Pianura friulana. Comunque la situazione più grave è nel Piacentino. Qui c'è già una vittima accertata: si tratta di Luigi Albertelli, guardia giurata di 56 anni, di Pontedellolio. L'uomo è stato travolto dalle acque straripate del Trebbia (oltre al Nure). Il corpo era a poca distanza dalla carcassa della vettura di servizio trovata poco lontano dall'abitato di Bettola, tremila abitanti nella Valnure, uno dei borghi più colpiti dalla devastazione, dove in quattro ore sono caduti 330 millimetri di pioggia. Scene apocalittiche: distrutti gli impianti sportivi (appena costruiti), due ponti crollati, importanti arterie stradali chiuse. Un fiume di fango lungo la strada principale, dentro e fuori le case sventrate, i negozi allagati, le stalle. E si contano anche due dispersi: padre e figlio, che a bordo di un fuoristrada erano diretti a Como per una visita medica. Viaggiavano sulla strada provinciale 654, un tratto della quale è stato letteralmente «inghiottito» dall'acqua. «Certe scene le abbiamo solo viste solo nei film, sembrava di essere alle Cascate del Niagara, un'apocalisse», raccontava un'anziana donna in lacrime. IN ITALIA serve «una vera rivoluzione ambientale, un vero stop del consumo del suolo», sostiene Paride Antolini, geologo emiliano e consigliere nazionale dell'associazione di categoria, commentando i lutti e i danni provocati dal maltempo nel Piacentino. Un timido raggio di sole ha fatto capolino soltanto nella tarda mattinata di ieri, mentre autorità locali, squadre della Protezione civile, volontari e gente comune stavano già pulendo e spalando. La gente si rimbocca le maniche, ma urla contro la mancata manutenzione delle strade e lo scarso monitoraggio del letto dei fiumi Nure e Trebbia che si è alzato visibilmente nel corso degli anni. «Nel 2014 è stato fatto il punto da parte dell'assessorato regionale alla Difesa del suolo», dice Sandro Busca, sindaco di Bettola, «ma a ogni piena la situazione cambia: ci sono stati problemi per il deflusso dei sassi nel bacino del fiume dopo la ricostruzione del ponte, distrutto 25 anni fa e poi ricostruito». «Nel mio paese è arrivato il disastro», ha commentato l'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani. Dalla Regione Emilia intanto arriva un primo aiuto: due milioni di euro per spese immediate. NUBIFRAGIO nella notte fra domenica e lunedì anche a Genova. Una tromba d'aria, partita dalla zona della Foce e arrivata fino a Recco, sulla riviera di Levante, ha scoperchiato i tetti e portato via i terrazzi di alcune abitazioni nel quartiere genovese di Nervi. Allagamenti in altre vie del capoluogo, dove sono intervenuti i sommozzatori dei Vigili del Fuoco per evacuare diverse famiglie che avevano oltre un metro di acqua in casa, a causa dell'esondazione di un piccolo rio. Una cinquantina gli interventi effettuati dai pompieri per soccorrere le persone in difficoltà. Una casa per anziani è stata evacuata in località Cabanne di Rezzoaglio, sulla strada per Santo Stefano d'Aveto, nell'entroterra di Chiavari, nel Tigullio. I danni sono ingenti. Ma per fortuna non si registrano feriti.

Esondazione dell'Ombrone: sequestrati documenti. Si cercano tre milioni

Commenti

15 settembre 2015

Sopralluogo della Procura a Buonconvento

di Cecilia Marzotti

Sopralluogo a Buonconvento

Diventa fan di Siena

Siena, 15 settembre 2015 - PROCEDE speditamente l'inchiesta sull'alluvione che lo scorso 24 agosto aveva colpito Buonconvento. Al momento la Procura ha aperto un fascicolo per esondazione colposa contro ignoti in cui è stato inserito anche l'esposto-querela fatto dal sindaco e firmato da centinaia di abitanti. Il primo cittadino chiedeva di fare piena luce su quanto accaduto nel suo Comune. Il procuratore capo Salvatore Vitello e il suo sostituto Antonino Nastasi hanno affidato le indagini alla sezione di polizia giudiziaria della Forestale e sono stati proprio questi uomini che alla fine della scorsa settimana hanno bussato alla porta dell'amministrazione provinciale. Secondo fonti vicine all'inchiesta gli investigatori hanno sequestrato diversi documenti relativi allo stanziamento di 2 milioni e quattrocentomila euro che sarebbero dovuti servire a fare lavori per evitare che Buonconvento finisse sott'acqua. Questi soldi erano stati finanziati proprio per eseguire quei progetti che a quanto pare o non sono stati eseguiti, oppure non sono stati fatti a regola d'arte visto che il borgo vecchio di questo Comune della nostra provincia ad ogni acquazzone un po' più forte finisce sotto l'acqua e il fango.

LO SCORSO 24 novembre era accaduta la stessa cosa di quella successa a novembre del 2013. In ventidue mesi due alluvioni e ogni qualvolta danni ingentissimi subiti dai residenti. Molte delle richieste di due anni fa sono rimaste inevase, mentre sono in corso di ultimazione quelle legate all'esondazione del 24 agosto. Gli abitanti di Buonconvento non sono solo stanchi di contare i danni, ma sono anche molto arrabbiati. «Non è stato fatto nulla dal 2013 ad oggi. Il letto del fiume Ombrone è pieno di tronchi d'albero e nell'acqua c'è di tutto. Lo stesso nei torrenti Sorra e Stile. Se piove un'altra volta come è già accaduto riavremo le nostre case, le nostre attività e le nostre cantine allagate. E' il caso di trovare una soluzione definitiva. Abbiamo fatto sacrifici notevoli per avere quello che abbiamo». E mentre la gente continua a contare i danni, nella giornata di ieri il procuratore Vitello e il sostituto Nastasi hanno nominato quale loro consulente il professor Alberto Bellin dell'università di Trento. Ieri il docente insieme al pm, agli uomini della Forestale di Montalcino e della sezione di polizia giudiziaria e ai vigili del fuoco ha fatto un lungo sopralluogo lungo l'Ombrone e il borgo vecchio di Buonconvento. In particolare si è soffermato sull'argine del fiume tra la Coop e l'ufficio postale che era stato «tagliato» per far defluire l'acqua che aveva invaso case, negozi, cantine e garage. Ancor prima c'era stato il sequestro di documenti per stabilire che fine avessero fatto quei soldi (tanti) destinati alle opere per regimentare le acque dell'Ombrone.

di Cecilia Marzotti

<Torba, la combustione prosegue sotto terra>

«Torba, la combustione prosegue sotto terra»

Comacchio, domenica di tregua dopo giorni di puzza intensa e forti polemiche Domani un altro sopralluogo tecnico per verificare la situazione nel Mezzano

14 settembre 2015

COMACCHIO. Hanno concesso una tregua i miasmi che, a più riprese dal 5 agosto scorso, hanno reso l'aria irrespirabile in gran parte dei Comuni del basso ferrarese. Dopo che una cappa di fumo grigio e nauseante ha tenuto sabato mattina sotto assedio Porto Garibaldi, Comacchio e le zone rurali limitrofe, nella giornata di ieri la puzza di torba bruciata non è stata avvertita. Il gioco delle correnti però deve aver indirizzato gli odori molesti verso Ferrara, anziché in direzione mare, dato che in molti proprio nel capoluogo si sono lamentati per la puzza persistente di bruciato. Per domani intanto è previsto un sopralluogo nel Mezzano, in presenza del prefetto Michele Tortora, il quale mercoledì scorso ha presieduto un summit con gli amministratori locali ed i rappresentanti degli altri enti coinvolti (Arpa, Asl, Corpo Forestale dello Stato e naturalmente Agenzia Regionale di Protezione Civile). Il persistere di alcuni focolai di torba in un'area naturale di circa 18mila ettari di estensione, ha indotto a valutare nuovi piani di azione, dopo che nelle scorse settimane si è proceduto ad allagare, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, le zone interessate dall'autocombustione. Tra le ipotesi, quella sostenuta anche dal sindaco di Ostellato Andrea Marchi, consiste nell'imbibire il terreno torboso, innalzando la falda sotterranea, per poi procedere allo spegnimento definitivo dei focolai. «Deve assolutamente passare un messaggio – ribadisce il sindaco Marchi -, ossia che non siamo con le mani in mano. Il processo di combustione è sotto terra e non in superficie. C'è una filiera di istituzioni che sta continuando ad occuparsi della problematica». Mentre tutti sperano in una tregua prolungata rispetto a notti ammorbate dall'aria irrespirabile, le attenzioni si spostano ora sul sopralluogo previsto per domani.

Piacentino devastato dal maltempo Nessuna traccia dei due dispersi

Piacentino devastato dal maltempo. Nessuna traccia dei due dispersi. Renzi farà un sopralluogo L'esondazione del Trebbia (lapresse)

Su Valtrebbia e Valnure caduti 320 mm di pioggia in quattro ore. Frazioni isolate, case sbriciolate dall'acqua. Il presidente Bonaccini: "Due milioni stanziati per l'emergenza"

15 settembre 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Maltempo, il fiume "mangia" una strada nel piacentino

Continuano le ricerche dei due dispersi - Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio di 67 e 43 anni - scomparsi a Bettola dopo l'emergenza maltempo che l'altra notte ha devastato Valtrebbia e Valnure, nel Piacentino, dove entro la fine della settimana è atteso per un sopralluogo il premier Matteo Renzi.

Padre e figlio si erano messi in viaggio ieri, intorno alle cinque di mattina, per andare ad una visita medica a Como ma non sono arrivati a destinazione. Con campo base nell'area degli impianti sportivi di Pontedellolio, due squadre del Soccorso alpino dell'Emilia-Romagna hanno cominciato a scandagliare le rive del torrente Nure da questa mattina alle 7. Per ora l'unica vittima accertata è Luigi Albertelli, di Ponte Dell'Olio, guardia giurata 56enne dell'istituto di vigilanza Ivri, la cui auto di servizio è stata spazzata via dalla forza del Nure mentre svolgeva il proprio lavoro: il corpo è stato recuperato ieri pomeriggio.

Maltempo, Piacenza devastata: fiume "mangia" una strada. A Farini case sventrate

In meno di quattro ore sulla zona sono caduti 320 mm di pioggia, un dato definito eccezionale dalla stessa Protezione civile dell' Emilia-Romagna. Intere frazioni sono rimaste isolate, case, strade, negozi e cantine allagate, terreni agricoli devastati. E poi blackout elettrici, tubazioni del gas saltate, acquedotti fuori uso e telefoni muti.

Maltempo nel Piacentino: le immagini dall'elicottero

Stanziati 2 milioni per i primi interventi. Questa mattina il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, è in Prefettura a Piacenza per un vertice sull'emergenza. E' lo stesso governatore ad annunciare la visita del premier:

"Oggi pomeriggio vedrò Matteo Renzi a Milano, entro la fine della settimana verrà nel Piacentino a fare un sopralluogo".

Nell'area è presente da ieri l'assessore alla Difesa del suolo Paola Gazzolo; la Giunta ha intanto deciso uno stanziamento straordinario di due milioni di euro per i primi interventi. "Sono stati stanziati per gestire l'emergenza. Ringrazio tutti voi perché ho visto una reazione immediata, ai livelli di quella del terremoto", ha detto Bonaccini esprimendo cordoglio per la famiglia di Luigi Albertelli. Il presidente ha inoltre spiegato aver sentito anche il governatore della Liguria, Giovanni Toti, per alcuni interventi. "Il governo deve essere vicino al territorio, anche dal punto di vista delle risorse - ha concluso - Vi staremo vicini, non passeggeremo in mezzo alla cittadinanza per fare una passerella. Abbiamo bisogno di far ripartire l'economia: il Piacentino sarà la nostra priorità".

L'intervento

dell'esercito. Ieri sera intorno alle 23.30, su richiesta della Prefettura di Piacenza, l'esercito con 25 militari del 2° reggimento Genio pontieri è intervenuto nella frazione di Roncaglia in Valnure per rimuovere detriti, fango ed acqua. L'Esercito ancora all'opera sta intervenendo con mezzi speciali. L'impegno dei militari andrà avanti per tutta la giornata odierna fino al completo ripristino della normalità.

Strade e ponti crollati nel piacentino

Maltempo, frane e ponti crollati nel Piacentino: un morto e due dispersi L'auto della guardia giurata morta Allarme in Valnure e Valtrebbia. Una guardia giurata ha perso la vita a Pontedellolio, un padre e suo figlio risultano irrintracciabili. Il sindaco di Bettola: "Siamo in ginocchio". La Regione stanZIA due milioni di euro. Il dolore di Bersani: "Nei miei paesi un disastro"

14 settembre 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Maltempo, il fiume "mangia" una strada nel piacentino

Maltempo, a Capalbio auto bloccata dall'acqua in un sottopasso

Nubifragio sulla Liguria: Genova allagata

PIACENZA - E' di un morto e due dispersi il drammatico bilancio del maltempo in provincia di Piacenza. Il corpo di Luigi Albertelli, 56 anni, guardia giurata dell'Ivri, è stato trovato a Pontedellolio, a poca distanza dalla carcassa della vettura di servizio dell'istituto di vigilanza per cui lavorava. Ancora irrintracciabili, invece, un padre e suo figlio di Bettola, di cui si sono perse le tracce stamattina: si erano messi in macchina alle 5 diretti a Como, dove il genitore doveva essere sottoposto a visita medica. All'altezza di Recesio, dove anche l'auto della guardia giurata è stata inghiottita dal fiume, il Cherokee è stato travolto dalla violenza della piena.

Aggiornamenti su la "Libertà" di Piacenza

E' allarme in questo pezzo d'Emilia devastato dai nubifragi fin dalla notte: ponti crollati, case allagate e sventrate, frane, auto spazzate via, strade "mangiate" dall'acqua e dal fango, nelle zone della Valnure e Valtrebbia. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase 4 di allarme per la piena del fiume Trebbia in otto comuni, tra i quali il capoluogo. Sono segnalate case isolate e bloccate dall'acqua e interruzioni dell'energia elettrica. Impegnate tutte le squadre di vigili del fuoco. Il sindaco di Bettola alza le braccia: "Il mio paese è in ginocchio".

Maltempo in Liguria e Piemonte. Ma il maltempo non riguarda soltanto l'Emilia-Romagna. Pioggia e fulmini non danno tregua in Liguria, a Capalbio un'auto è rimasta bloccata in un sottopasso. TemporalI anche in Piemonte e danni nel parmense.

Maltempo, Piacenza devastata: fiume "mangia" una strada. A Farini case sventrate

Si cercano padre e figlio. Da alcune ore sono in corso - nel comune di Bettola - le ricerche di una vettura con due persone a bordo, padre e figlio. Sul posto sono al lavoro i sommozzatori dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda i danni, è stata pesantemente colpita la zona tra Farini e Pontedellolio, dove un tratto della strada provinciale 654 è stato inghiottito dal torrente Nure in piena che è esondato. I ponti stradali della Valnure sono stati tutti chiusi da carabinieri e polizia, mentre le squadre dei vigili del fuoco di Piacenza sono al lavoro per soccorrere alcune persone in difficoltà.

Maltempo nel Piacentino: le immagini dall'elicottero

Ponti crollati e case abbandonate. A Recesio un'auto è finita in acqua e il giovane che era alla guida si è salvato nuotando, mentre a Ferriere un'abitazione è crollata sotto la spinta dell'acqua: gli occupanti l'avevano già abbandonata. Travolte dalla piena le roulotte di giostrai che avevano raggiunto Bettola per una fiera e che si sono salvati arrampicandosi sugli alberi. Sempre a Bettola, una donna è stata fatta uscire di casa dai vicini, che l'hanno aiutata a salire sul tetto.

A Farini, Bettola e Ottone sono state trascinate in acqua varie auto. A Bobbio è crollato il ponte di Barberino, portando con sé la conduttrice del gas. Isolata per il crollo di un altro ponte la vallata tra Ottone e Ponte Organasco: a Marsaglia

Strade e ponti crollati nel piacentino

alcune case invase dell'acqua sono state abbandonate dagli abitanti.

Tra Pontedellolio e Bettola il Nure ha eroso parte della carreggiata della statale 654. L'ondata di piena è arrivata in mattinata anche nell'area di cintura del capoluogo: allagata, in particolare, la frazione di Roncaglia. In azione tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco, con l'ausilio di un elicottero per le ricognizioni dall'alto, protezione civile, forze dell'ordine e sanitari del 118

Maltempo, il fiume "mangia" una strada nel piacentino

Condividi

"Bettola è in ginocchio". "Siamo in emergenza, il paese è in ginocchio. Ora il problema è capire con che celerità saranno consentiti gli interventi. La totalità degli impianti sportivi è andata distrutta, abbiamo dovuto evacuare 29 persone dal campo in cui erano alloggiati i giostrai, che si trovavano qui a Bettola per partecipare alla fiera. Alle 12 è prevista una riunione in prefettura con la Regione, i vigili del fuoco, la Difesa del suolo e la Protezione civile per coordinare il piano di interventi". Lo ha detto all'Adnkronos il sindaco di Bettola, Sandro Busca, in merito ai danni provocati dall'esondazione del Trebbia e del Nure.

Maltempo nel piacentino, bar distrutto dall'alluvione

Condividi

La Regione stanZIA due milioni. Due milioni di euro quale impegno straordinario stanziati dalla Regione Emilia-Romagna, per far partire subito i primi interventi in provincia di Piacenza e per un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia, colpite questa notte da piogge torrenziali. La decisione è stata comunicata questa mattina a Piacenza, nel corso di una riunione in Prefettura cui hanno partecipato, oltre il prefetto di Piacenza Anna Palombi, il direttore dell'Agenzia di Protezione civile dell'Emilia Romagna, Maurizio Mainetti e l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, insieme con i sindaci dei comuni alluvionati. Inoltre, insieme alla Regione Liguria è stata richiesta l'attivazione di un sopralluogo del dipartimento nazionale di Protezione civile, per la dichiarazione dello stato di emergenza.

Il dolore di Bersani. "Nei miei paesi è arrivato il disastro. Una precipitazione senza precedenti e senza possibile riparo. Vite umane perdute, un territorio ferito. Bisogna subito togliere frazioni e paesi dall'isolamento, ripristinare le reti e i servizi fondamentali. E poi riparare, ricostruire, risanare". Così su Facebook l'ex segretario Pd Pierluigi Bersani, originario di Bettola,

nel Piacentino. "Tutto l'Alto Appennino è sempre più prezioso e sempre più fragile e indifeso. Ogni anno che passa - prosegue Bersani - le periferie territoriali e sociali diventano più invisibili. I riflettori sono sempre altrove. Salvo per i pochi attimi del disastro. Dobbiamo tutti trovare la forza di invertire questa deriva". Domani il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, incontrerà i rappresentanti dei territori colpiti.

Alta Val Ceno, danni dal maltempo -

Alta Val Ceno, i danni causati dal maltempo

Le piogge hanno causato smottamenti e allagamenti a Bore, Bardi, Varsi, Varano. A Bardi evacuata la scuola materna. La Provincia fa il punto sulla viabilità

14 settembre 2015

Il maltempo torna a fare danni in Alta Val Ceno. Le persistenti precipitazioni piovose nella notte hanno provocato forti criticità nei comuni montani di Bardi, Bore, Varsi, Varano de' Melegari e nell'alto bedoniese. Si sono registrati smottamenti, allagamenti, esondazioni di canali e forti disagi alla viabilità. Alcune frazioni e abitazioni risultano isolate per interruzioni delle strade. La scuola materna di Bardi è stata evacuata di vigili del fuoco a scopo precauzionale.

Bardi, gli interventi dopo il maltempo

Condividi

Lunedì mattina in Prefettura si è riunito il Centro coordinamento soccorsi con i rappresentanti della Provincia, delle forze dell'ordine, dei soccorsi, delle autorità di bacino, di Enel, Telecom e associazioni di volontariato.

Tutto il sistema di protezione civile sui territori colpiti è stato attivato. I sindaci dei comuni locali con i rispettivi uffici tecnici sono impegnati nel costante monitoraggio dei danni e nella loro mitigazione. Numerose le utenze interrotte, su cui sta lavorando Enel per il ripristino del servizio.

Strade provinciali, ripristinata la percorribilità di tutte le strade che erano state interrotte - Nella serata di domenica, informa la Provincia di Parma in una nota, un notevole fronte temporalesco ha iniziato a colpire il crinale dell'Appennino al confine tra Liguria ed Emilia-Romagna. L'evento, che si è protratto fino alla prima mattinata del 14 settembre, ha avuto effetti devastanti nel territorio di Piacenza.

Appennino piacentino, i danni della pioggia

Ma anche il Parmense ha subito gli effetti delle precipitazioni, soprattutto nell'area del Val Nure al confine con il Piacentino, nella Val Ceno, interessata da una notevole piena del torrente (che in alcune sezioni ha abbondantemente superato la soglia di allarme 3), nelle alte valli del Taro e del Baganza.

Le precipitazioni massime registrate nel territorio parmense dalle ore 19 del 13/9 alle ore 8 del 14/9 in alta Val Ceno e Taro, sono state dell'ordine di circa 213 mm a Frassineto (Comune di Bedonia), al confine con la provincia di Piacenza, e di 197 mm a Pione (Comune di Bardi), sempre al confine con la provincia di Piacenza e a Casalporino (Comune di Bedonia) nei pressi del Passo del Tomarlo, al confine con la Regione Liguria. A Bardi, nello stesso periodo, sono stati registrati 188 mm di pioggia mentre a Bedonia 95 mm.

In Val Baganza, si è registrata un cumulo di precipitazioni, durante lo stesso periodo, di 123 mm alla stazione di Berceto e di 112 mm a Casaselvatica e di 86 mm a Calestano.

A Bosco di Corniglio in Val Parma le precipitazioni sono state di 115 mm e in Val d'Enza alla stazione di Lago Ballano di 70 mm.

Maltempo a Bardi, gli interventi

Numerosi i danni occorsi, principalmente dovuti a smottamenti, allagamenti, esondazioni di canali con forti disagi alla viabilità. Alcune frazioni e abitazioni risultano isolate per interruzioni delle strade. La scuola materna di Bardi è stata evacuata di vigili del fuoco a scopo precauzionale.

Per quanto riguarda la viabilità provinciale, sull'intero settore montano nella notte tra domenica 13 e lunedì 14 settembre si è intervenuti con ditte esterne e personale provinciale per la rimozione di terra, massi, ghiaia e piante.

Alta Val Ceno, danni dal maltempo -

"La Provincia è intervenuta immediatamente, garantendo almeno in modo provvisorio la viabilità di base - afferma il delegato alla Viabilità Gianpaolo Serpagli - Ringrazio il personale per il proficuo lavoro svolto e mi auguro che al più presto si possa attivare la Regione per la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza."

In particolare nella mattina del 14 settembre risultavano interrotte 6 strade provinciali:

• SP81 dell'Anzola, interrotta all'altezza del passo del Tomarlo;

• SP654R di Val Nure;

• SP66 di Compiano, interrotta in più punti nel tratto Compiano-Bardi;

• SP21 di Bardi-Borgotaro che presenta numerose problematiche, tra cui ;

• SP359R di Salsomaggiore-Bardi che risulta interrotta in località Scopolo a causa dell'accumulo sulla carreggiata stradale di oltre 1 m di detriti;

• SP15 di Calestano.

Alle ore 17,30 tutte le strade di cui sopra risultavano transitabili, solo due a senso unico alternato:

SP. 359R DI SALSOMAGGIORE E BARDI nel tratto Prato-Gabriellini, per l'intasamento

di attraversamenti stradali e cunette e materiale sulla carreggiata in particolare in località Scopolo, dove si è istituito il transito a senso unico alternato a causa della rottura dell'attraversamento; SP. 654R DI VAL NURE per la tracimazione di attraversamenti stradali in vari punti in particolare al Km 74+400 , a causa del cedimento di un attraversamento stradale con invasione di detriti sulla carreggiata e viabilità a senso unico alternato).

Maltempo, un morto Padre e figlio dispersi

La Stampa (Ed. Roma)

sezione: Prima Pagina data: 15/09/2015 - pag: 1

Frane, ponti crollati e danni nel Piacentino

Liguria e Appennino emiliano colpiti dal maltempo. Crolli, allagamenti e case sventrate. La situazione peggiore nel piacentino, dove due fiumi, il Trebbia e il Nure, sono esondati: un metronotte morto annegato, due dispersi, padre e figlio, terreni agricoli devastati e danni ingenti. «Ho pregato Dio di salvare almeno i bambini» si dispera una donna. Uscito dagli argini anche lo Scrivia, nell'entroterra ligure, mentre una tromba d'aria si è abbattuta su Genova, dove le forti piogge hanno causato allagamenti.

Crecchi e un intervento

di Luca Mercalli a

Il primo maltempo fa già morti e dispersi

Il primo maltempo fa già morti e dispersi

Fatti&Storie

Lun, 14/09/2015 - 21:37

MALTEMPO

PIACENZA Una persona morta, altre due ancora disperse nel Piacentino, dove campi e stalle sono stati allagati. Frane, smottamenti e paesi isolati nella stessa area ed anche in altre dell'Emilia Romagna; problemi per la circolazione ferroviaria in Friuli Venezia Giulia; problemi anche in Veneto. È il bollettino dell'emergenza maltempo nel nord dell'Italia, con le conseguenze più pesanti nel Piacentino. Qui si è registrata la piena storica dei fiumi Trebbia e Nure per la caduta record di 330 millimetri di pioggia in poche ore. Il comune di Farini, nell'Alta Val Nure, è stato invaso da circa un metro e mezzo di acqua. Il direttore della protezione civile regionale ha parlato di frane, strade interrotte e case allagate. Sono stati interessati le infrastrutture, le opere pubbliche e gli edifici privati nei pressi del Trebbia e del Nure. Alcune frazioni sono rimaste isolate e alcune strade provinciali sono risultate interrotte. E quasi certamente è a questa piena che si deve la morte di una guardia giurata, il cui corpo senza vita è stato rinvenuto sul greto del fiume a Ponte dell'Olio, a non molta distanza dall'auto di servizio dell'Istituto di vigilanza presso cui l'uomo lavorava. Probabilmente la strada è crollata erosa dal fiume mentre la vittima era in viaggio. In serata poi ancora nessuna traccia di due persone di Bettola (sembra padre e figlio) che si erano messe in viaggio nelle prime ore della mattina per andare ad una visita medica senza però arrivare a destinazione. In Friuli Venezia Giulia in alcuni tratti la circolazione ferroviaria si è dovuta svolgere a senso unico alternato. Anche in Liguria nubifragi, trombe d'aria ed esondazioni.

METRO

Foti (FdI-AN): "Aipo non ha ancora messo in sicurezza gli argini di Secchia e Panaro"

In una interrogazione alla Giunta, il consigliere chiede l'intervento della Regione: "Con l'approssimarsi della stagione autunnale potrebbero verificarsi gravi conseguenze"

Redazione 15 settembre 2015

Storie CorrelateAlluvione a Piacenza, arrivate le squadre di volontari modenesiLavori sul Secchia, percorso natura chiuso in tre trattiMuzzarelli e Gazzolo in sopralluogo sugli argini: "Occorre accelerare"

Quali iniziative intende assumere la Giunta nei confronti dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), alla quale spettano i compiti di sicurezza idraulica, affinché "con la massima urgenza vengano eseguiti i lavori necessari per ripristinare la completa solidità e sicurezza degli argini fluviali nel territorio comunale di Modena"? E' quanto chiede alla Giunta Tommaso Foti (FdI-An).

Nella sua interrogazione, il consigliere ricorda come l'alluvione del 19 gennaio 2014 abbia attestato la fragilità del nodo idraulico dell'area colpita dall'evento calamitoso, e che "con l'approssimarsi della stagione autunnale gravi conseguenze potrebbero verificarsi", perdurando "l'inerzia" dell'Aipo. Foti denuncia che nei mesi scorsi sono stati eseguiti lavori di sfalcio e di disboscamento di alcuni tratti di argini fluviali nel territorio comunale di Modena, per migliorare l'efficienza del nodo idraulico della zona, senza che "una particolare attenzione sia stata mostrata al taglio selettivo delle piante".

Annuncio promozionale

Ancora, "i lavori di manutenzione dei punti critici lungo gli argini fluviali non sarebbero ancora stati eseguiti, nonostante il fatto che la Protezione civile, avvalendosi della collaborazione di volontari, abbia effettuato un importante lavoro di monitoraggio di Secchia e Panaro", e che i risultati di tale attività siano da tempo stati consegnati all'Aipo, che pure dovrebbe disporre di "adeguate e sufficienti risorse".

Travolto dalla corrente del fiume si salva per fortuna, dichiara: Mi sono giocato il jolly

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - PIACENZA

Piacenza - "Mi sono giocato un jolly", dichiara Massimo Chiavazzo, il piacentino di 42 anni che ieri notte ha rischiato la vita dopo essere stato travolto dalla corrente del fiume, proprio mentre si abbatteva sul Piacentino l'alluvione che ha devastato numerosi paesi in Valtrebbia e Valnure.

Massimo l'altra notte era a casa, quando la madre - con la quale vive - lo ha informato che un'amica di famiglia si trovava in difficoltà a Bettola proprio a causa del maltempo.

Rapidamente è salito in auto per aiutarla ma sulla carreggiata si era formata una voragine di oltre tre metri, nella quale è finito con la vettura: "La strada non c'era più. E' stato un impatto molto forte - ha spiegato -, però, una volta che mi sono ripreso, pensavo fosse solamente una grossa buca e di aver distrutto la macchina. E' quando ho iniziato a sentire il gorgoglio dell'acqua che entrava nell'abitacolo che ho iniziato a preoccuparmi".

Si trattava del fiume Nure ormai esondato. "Sono riuscito a staccare le cinture di sicurezza ma l'auto ha iniziato a ruotare su se stessa. Con i piedi ho aperto la portiera però, una volta fuori, sono stato trascinato dalla corrente di fango".

Un'esperienza al limite, alla quale ha risposto con sangue freddo: "In questi casi si dice che ti passa la vita davanti. A me no, però pensavo: non vedo nulla, non so dove sto andando a finire: potrei non farcela. Soprattutto quando sono rimasto incastrato sul fondo, ho bevuto molto e avevo sempre meno energie".

L'ancora di salvezza è stata rappresentata da un mucchio di arbusti che formavano una piccola diga: "Ci sono andato a sbattere di pancia, la corrente mi schiacciava la schiena e non riuscivo a respirare. Mi sono ruotato su un fianco, ho tirato fuori le forze che avevo e sono salito su questi arbusti che almeno erano fuori dall'acqua" racconta Massimo - "Solo dopo circa due ore e mezza ho visto che vicino alla riva si era formato un sedimento di ghiaia e ho tentato il tutto per tutto. Mi sono lanciato e ho raggiunto quella zona in cui le acque iniziavano a ritirarsi".

Ha riportato una distorsione cervicale, molti lividi e la consapevolezza che la sua vita non sarà più come prima: "Se c'è una cosa che ti insegnano certe esperienze è che a volte la vita va vissuta guardando più al positivo che al negativo".

Ma c'è anche chi non è stato così fortunato. "L'agente dell'Ivri, Luigi Albertelli lo conoscevo e, scherzo del destino, poco prima di finire nella voragine mi aveva sorpassato con la sua auto di servizio. Andava a forte velocità, forse chiamato da qualcuno per dare una mano. Io sono finito in quella voragine a 50-60 all'ora e non ho perso i sensi, lui evidentemente non ha avuto scampo. Mi spiace molto - ha concluso Massimo con le lacrime agli occhi -, perché per me c'è stata una buona dose di fortuna, se no non mi sarei salvato. La fortuna che purtroppo non ha avuto lui".

Valnure, anche il Soccorso Alpino del Monte Orsaro partecipa alla ricerca dei due dispersi

Sono riprese nella prima mattina di oggi martedì 15 settembre le ricerche delle due persone ancora disperse - padre e figlio - nella notte tra il 13 e 14 settembre scorso, quando una furiosa piena del Torrente Nure ha colpito la zona dell'appennino piacentino

Redazione Parma Today 15 settembre 2015

Sono riprese nella prima mattina di oggi martedì 15 settembre le ricerche delle due persone ancora disperse - padre e figlio - nella notte tra il 13 e 14 settembre scorso, quando una furiosa piena del Torrente Nure ha colpito la zona dell'appennino piacentino, provocando il decesso di una persona, alcuni feriti e numerosi danni a manufatti e abitazioni. Dalle 07.00 di stamattina, con campo base presso gli impianti sportivi di Ponte dell'Olio (PC), due squadre del SAER provenienti dalle stazioni Monte Alfeo di Piacenza e Monte Orsaro di Parma, stanno collaborando con la macchina dei soccorsi, scandagliando l'argine sulla destra orografica del Torrente Nure.

Annuncio promozionale

Maltempo: mezzo Piacentino è sott'acqua, anche un morto

Parmaonline | Ultime notizie da Parma

Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"

14 settembre 2015

Non si sono fatte attendere le reazioni politiche sull'alluvione che ha letteralmente travolto la provincia di Piacenza nella notte tra domenica e lunedì 14 settembre. La Lega Nord e il consigliere regionale Tommaso Foti (FdI) hanno entrambi inviato una nota stampa in cui chiedono che venga proclamato quanto prima lo stato di emergenza (sotto il testo completo), mentre Paolo Maloberti (Lega Nord) contesta il rilascio di acqua della diga del Brugneto.

La risposta è arrivata dal tavolo della Prefettura, dove da ore sono riunite tutte le autorità locali, e non solo, chiamate a coordinare l'emergenza. L'assessore della regione Emilia Romagna alla protezione civile, Paola Gazzolo, ha dichiarato che sono già stati stanziati 2 milioni di euro per fronteggiare la situazione. Chiesto inoltre lo stato di emergenza. "Si tratta di un caso eccezionale - ha aggiunto -; non ci si aspettava che in 4 ore cadessero oltre 300 millilitri d'acqua". Presenti al tavolo il prefetto Anna Palombi, diversi sindaci del territorio, il Sottosegretario Paola De Micheli, il parlamentare Marco Bergonzi, il presidente della Provincia Francesco Rolleri, i consiglieri regionali Tommaso Foti, Gianluigi Molinari, Katia Tarasconi e i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Al termine dell'incontro la vice presidente della Provincia Patrizia Calza ha chiarito che, a dispetto delle voci che si rincorrono, la diga del Brugneto non ha rilasciato acqua causando così i danni in Valtrebbia. Sempre Calza invita a non banalizzare la situazione.

Concetto ribadito anche dal sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani via Facebook. "Stanotte si è verificato un evento di piena del fiume Trebbia di proporzioni epocali - scrive Veneziani -. E dico epocali perché in molti idrometri il livello ha superato le massime piene storiche. La provincia è in ginocchio, lo sapete, ma a noi è andata bene. Piena passata, nessun danno riscontrato. Le pile del ponte erano state interamente pulite nelle scorse settimane e sabato era stata completata la pulizia delle valvole di non ritorno degli impianti fognari. Leggo però molta, moltissima disinformazione. Non c'è stato nessun rilascio killer dalla diga di Brugneto, che alla massima portata di rilascio equivale ad una pisciata o poco più. La diga di Boschi sul torrente Aveto ha tenuto la piena fino a tracimare. Un evento del genere (330 mm di pioggia in 6 ore) neppure Mosè lo avrebbe trattenuto. E lui divideva i mari. Grande sostegno e aiuto da subito a tutti i comuni di val Nure e val Trebbia. Ringrazio il nostro gruppo di protezione civile, che ho attivato alle 1.20 di questa notte e che ha permesso di limitare i danni a Rivergaro (nonostante tutto duramente colpita dai rigurgiti delle fogne e da un rivo laterale) e di monitorare in permanenza il deflusso di piena sino a valle del nostro comune".

IL VIDEO: ASSESSORE GAZZOLO

Rolleri: "Disastro di dimensione sconosciute per Piacenza - Sarà sui luoghi dell'alluvione che ha colpito la nostra provincia già martedì mattina un funzionario del Dipartimento di Protezione Civile per un sopralluogo finalizzato all'immediata richiesta di calamità naturale da parte della Regione Emilia Romagna. Lo rendono noto il Presidente della Provincia Francesco Rolleri e il Vice Presidente delegato ai Lavori Pubblici Patrizia Calza da Recesio in corso di visita insieme all'assessore regionale Paola Gazzolo ed al Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile Maurizio Mainetti.

"Siamo davanti ad un disastro di dimensioni sconosciute per il nostro territorio - affermano gli amministratori - Innanzi tutto vogliamo esprimere tutta la nostra tristezza per la vittima dell'alluvione alla cui famiglia inviamo il più sincero cordoglio. Permane la preoccupazione per le persone che risultano ad ora disperse. Così come è elevata la preoccupazione per i danni subiti. A questo proposito vogliamo ringraziare la Regione per la tempestività con cui ha provveduto già oggi a stanziare due milioni di euro per l'emergenza e per i primi interventi. Riteniamo che a questi si aggiungeranno, con il riconoscimento dello stato di calamità, gli altri finanziamenti indispensabili per rimettere in piedi le località alluvionate".

Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"

Su facebook è intervenuto anche Pierluigi Bersani, originario di Bettola, uno dei paesi più colpiti dall'alluvione, ecco il suo post

Nei miei paesi è arrivato il disastro. Una precipitazione senza precedenti e senza possibile riparo. Vite umane perdute,...

Posted by Pierluigi Bersani | Pagina Ufficiale on Lunedì 14 settembre 2015

Bonaccini martedì a Piacenza - Continuerà domani (martedì) con la partecipazione del presidente Stefano Bonaccini il vertice di emergenza coordinato dalla Regione a Piacenza, in corso oggi nella sede della Prefettura del capoluogo emiliano dove l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, è presente sin dalle prime ore della giornata. Il presidente della Regione Emilia-Romagna incontrerà i sindaci e gli amministratori delle zone duramente colpite dalle piogge torrenziali, insieme all'assessore Gazzolo nella sede della Provincia di Piacenza, presenti anche il presidente della Provincia Francesco Rolleri e tecnici della Protezione civile. Nel corso dell'incontro verrà fatto il punto sulla situazione, sulle emergenze e sulle prime misure messe in campo per il ritorno alla normalità in seguito allo stanziamento regionale straordinario di due milioni di euro determinato oggi dalla Giunta regionale.

Sempre domani, in giornata, sarà inoltre effettuato un sopralluogo dai tecnici della Protezione civile nazionale e regionale nelle zone della Valnure e Valtrebbia, le più colpite dalle piogge torrenziali. La ricognizione, chiesta congiuntamente dalle Regioni Emilia-Romagna e Liguria, è propedeutica a una dichiarazione di Stato di emergenza nazionale.

DE MICHELI: "MASSIMA ATTENZIONE DEL GOVERNO, HO INFORMATO RENZI"

"Sugli eventi alluvionali che hanno investito la provincia di Piacenza c'è la massima attenzione del Governo, ho informato lo stesso premier Matteo Renzi sulle pesanti conseguenze registrate sul nostro territorio". Lo afferma il Sottosegretario all'Economia Paola De Micheli, che in mattinata ha preso parte insieme alle autorità locali e agli amministratori al vertice in prefettura a Piacenza.

"Ho partecipato all'incontro per manifestare piena solidarietà agli amministratori colpiti - aggiunge - dall'alluvione e per rendermi conto di persona della portata dei danni arrecati dall'ondata di maltempo. Sono vicina alle popolazioni colpite dall'alluvione e ai nostri amministratori locali, ma anche certa che la nostra comunità saprà reagire con determinazione al duro colpo subito".

"Superata la fase più acuta dell'emergenza, occorrerà compiere un'attenta conta dei danni e valutare le modalità più rapide ed efficaci per supportare i comuni e le popolazioni colpite. La Regione con l'assessore Paola Gazzolo e il presidente Stefano Bonaccini hanno già dimostrato grande tempestività ed efficienza nell'affrontare i problemi. Voglio aggiungere che anche da parte del Governo ci sarà il massimo impegno in questo senso".

"Alla famiglia della guardia giurata - conclude la De Micheli - che ha perso la vita travolta dalla furia delle acque, vanno le mie più sentite condoglianze".

"Diga del Brugnato aperta" - 'E' una situazione assurda - commenta Giampaolo Maloberti della Lega Nord di Piacenza - fino a 15 giorni fa gli agricoltori hanno chiesto che dalla diga di Brugnato venisse rilasciata acqua, e le richieste sono rimaste inascoltate. Ieri il letto del Trebbia era asciutto, oggi ci troviamo il fiume in piazza, perché è stata rilasciata acqua dalla diga. Qualcuno deve pagare'.

Foti (FdI) - Governo proclami subito stato di emergenza - "La Regione chieda che sia proclamato senza indugio lo stato di emergenza nei territori della provincia di Piacenza colpiti dai gravissimi eventi atmosferici verificatisi tra il 13 e il 14 settembre" lo chiede in un'interrogazione al Presidente Bonaccini il consigliere regionale piacentino Tommaso Foti (Fratelli d'Italia) che aggiunge "da parte sua la Regione, si attivi per il riconoscimento dello stato di calamità, attesi i gravissimi danni che hanno subito le produzioni agricole".

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia comunica altresì di avere richiesto al presidente della Commissione Ambiente Manuela Rontini "la convocazione dell'assessore Paola Gazzolo per avere, al più presto, un quadro dei danni verificatisi e delle risorse e degli interventi che la Regione intenda mettere in campo, a fronte di un evento calamitoso che non pare avere risparmiato alcuna valle della Provincia di Piacenza e dei territori sottesi."

Guidesi (LN) al governo - "Subito fondi per il territorio piacentino alluvionato" - "Subito lo stato di emergenza e risorse per il territorio piacentino gravemente danneggiato dal maltempo". Lo chiede il deputato leghista Guido Guidesi, che porta all'attenzione del governo l'allarme alluvione esploso nelle ultime ore nel piacentino. "Nure e Trebbia sono esondati creando danni, presumibilmente, per milioni di euro. Interi centri abitati sono isolati, strade allagate, ovunque si registrano black out. Alcune strutture sono crollate. La furia dell'acqua sta travolgendo campi e molte abitazioni. La situazione è

Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"

critica, il governo attivi da subito un fondo d'emergenza per coprire le prime necessità di intervento e deliberi lo stato di emergenza per garantire i risarcimenti al 100 per cento alle popolazioni colpite e interventi di ripristino degli argini". Guidesi, per il post-emergenza, chiede inoltre che il "governo sblocchi investimenti specifici per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio. Dopo decenni di disastri è ora di iniziare a fare prevenzione dando la possibilità di pulire gli alvei, ma fino ad oggi le tante promesse del ministro Galletti sono rimaste lettera morta". Gazzolo: già stanziati per questa emergenza 2 milioni di euro, questa è una situazione eccezionale, non ci si aspettava che in 4 ore cadessero oltre 300 millimetri d'acqua.

ALLUVIONE, LEGA: «DIMISSIONI DI GAZZOLO E REVISIONE DELLE POLITICHE AMBIENTALI»

Che il clima sia cambiato è fuori discussione, ma le anomalie meteorologiche non diventano, anche in quest'occasione, il motivo per nascondere le responsabilità della politica. I disastri conseguenti alle cosiddette bombe d'acqua sono ormai fenomeni conosciuti e pertanto, da parte delle istituzioni, non possono mancare le misure preventive atte almeno a contenere tali avvenimenti».

Così la segreteria provinciale della Lega Nord di Piacenza sull'improvvisa alluvione che ha colpito la Val Nure e la Val Trebbia nella notte tra il 13 e il 14 settembre. «L'assenza di manutenzione del territorio e delle infrastrutture – accusa il Carroccio – ha dato i risultati che prima o poi avremmo dovuto aspettarci. Serve ora una revisione delle politiche sulla gestione dell'ambiente e del territorio, su tutte va cambiata l'assurda legge che vieta alla popolazione di contribuire alla pulizia degli alvei fluviali. Allo stesso modo, è da accantonare l'idea di vietare le escavazioni per non interferire con la fauna selvatica.

A Rivergaro, uno dei paesi colpiti in queste ore, il greto della Trebbia si è innalzato di circa due metri dal 2001, anno in cui gli interventi di sistemazioni successivi all'imponente alluvione del 2000 evitarono i disastri nonostante una portata del fiume di 3400 metri cubi al secondo».

La Lega chiede poi accertamenti sulla gestione del bacino idrico del Brugneto. «Attendiamo – fa sapere la segreteria provinciale – notizie ufficiali sulla presunta apertura della diga del Brugneto, che secondo alcune ricostruzioni avrebbe provocato la prima catastrofica onda di piena. Se ciò fosse confermato, sarebbe un fatto molto grave. La finalità del bacino infatti non è solo quella di generare ricchezza per chi lo sfrutta attraverso la produzione energetica, ma anche di servire le necessità della popolazione della valle anche nei casi di emergenza: in questo caso regolando il flusso delle acque».

Un'interrogazione sull'evento calamitoso è stata presentata dal consigliere regionale Matteo Rancan all'Assemblea legislativa di Bologna. Nel mirino è l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile.

«Paola Gazzolo – attacca Rancan, che in mattinata ha effettuato un sopralluogo nelle due valli colpite – salvi i piacentini dalla sua incompetenza: si dimetta al più presto. Infatti, in passato la regione non ha messo in campo nessun intervento di prevenzione e un'altra volta ci si troverà a porre mano ai danni a disastro avvenuto».

NUBIFRAGIO: COLDIRETTI VALUTA RICHIESTA STATO CALAMITA'

Stalle allagate, cantine nel fango, strade e campi impraticabili pieni di legname e detriti, frane in molte parti del territorio con frazioni montane isolate. E' questo il primo bilancio di Coldiretti Piacenza sulle forti piogge che hanno colpito la provincia durante la notte.

“A preoccupare, afferma Marco Crotti presidente della federazione di Coldiretti Piacenza, sono in particolare le delicate zone di montagna della Val Trebbia e della Val Nure dove gli imprenditori agricoli si trovano ogni giorno ad affrontare il problema del dissesto idrogeologico e che, con le piogge di stanotte, sono stati letteralmente messi in ginocchio non solo dai danni diretti sulle colture e sulle strutture rurali ma anche a livello infrastrutturale con gravi ripercussioni di lungo periodo.”

“Numerose sono infatti le segnalazioni di campi allagati limitrofi ai torrenti e canali esondati, afferma Giacomo Delmolino, presidente di sezione di Farini, dove detriti, sassi e tronchi ora li fanno da padrone. A questo va aggiunto poi l'annoso problema delle frazioni isolate provocate da frane o da strade impraticabili: per un allevamento per esempio, l'isolamento è pericolosissimo, poiché oltre a non riuscire a compiere le normali operazioni di trasporto del latte, non si riesce a garantire nemmeno l'alimentazione del bestiame.”

A Vigolzone, la violenza dell'acqua ha portato via un quarto di un appezzamento di terreno di diversi ettari; in Val d'Arda un'azienda vitivinicola ha dovuto fare i conti con il fango che ha allagato la cantina; nei campi aperti il mais è stato allattato. Nella montagna piacentina, in sole 5 ore – informa Coldiretti Piacenza – Meteovalnure ha rilevato la caduta di

Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"

200 millimetri di pioggia mentre nelle medie valli, come Bettola, Gropparello e Travo i millimetri registrati sono compresi tra 110 e 120.

La situazione è aggravata dalle difficoltà di comunicazione a causa dei collegamenti telefonici in tilt. Nonostante le difficoltà dei collegamenti, gli agricoltori sono scesi in strada con i trattori e con le botti per spalare il fango e svuotare le cantine allagate. Gli uffici di Coldiretti nelle zone colpite sono in funzione e a disposizione dei cittadini, mentre i tecnici dell'organizzazione stanno valutando se ci sono le condizioni per chiedere lo stato di calamità a fronte della stima dei danni.

“Nure e Trebbia, conclude Crotti, sono da anni al centro del dibattito sul tema della siccità e del deflusso minimo vitale: è un paradosso che a distanza di poche settimane da quegli scenari, la popolazione e gli imprenditori agricoli di queste zone si trovino a far fronte ad un'emergenza di questa portata. Si rende oltremodo necessario un intervento ed una presa di posizione definitiva sulla gestione del flusso idrico dei corsi d'acqua in questione che metta al centro la sicurezza delle persone e l'economia dei territori.”

“Queste "bombe d'acqua" così violente e straordinarie, con nefaste conseguenze dirette su persone ed economia, aggiunge Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, mettono pesantemente al centro del dibattito ed in discussione le recenti norme sulla cosiddetta ri-naturalizzazione degli alvei dei fiumi in cui si dibatte sull'azione degli interventi artificiali dell'uomo sul territorio, azioni perlopiù volte alla salvaguardia e alla prevenzione di questi gravi fenomeni. Pensiamo alla funzione contenitiva svolta dalla diga di Mignano e all'incidenza estremamente negativa avuta dai numerosissimi tronchi e detriti disseminati lungo tutto il corso di Trebbia e Nure. Meglio che un tronco d'albero in balia delle acque ne ostruisca il flusso bloccando un ponte o meglio levarlo di mezzo in anticipo in modo adeguato senza lungaggini e regolamenti fuori dal tempo? Forse sarebbe il caso di dare davvero nuove condizioni di sicurezza per tutti intervenendo in tempo utile.”

Confagricoltura Piacenza "Disastro annunciato: riscrivere le politiche del territorio"

Confagricoltura Piacenza sta effettuando in queste ore il censimento dei danni all'agricoltura causati dall'esondazione dei corsi d'acqua, Trebbia e Nure in primis, che hanno interessato numerose aziende agricole e altrettante coltivazioni.

Innanzitutto vogliamo esprimere la nostra solidarietà e la nostra vicinanza agli imprenditori e ai cittadini che hanno subito danni, dice Enrico Chiesa, Presidente di Confagricoltura Piacenza, e riteniamo che queste siano le ore dei soccorsi e della gestione della prima emergenza. Ma vogliamo che queste siano anche le ore per gridare tutto il nostro sdegno per la situazione, abbondantemente annunciata, che si è venuta a determinare. Si registrano allagamenti con danni alle abitazioni, ai magazzini e ai campi coltivati, nei quali è ancora presente il pomodoro, il mais e le altre colture foraggere.

“Chiediamo la proclamazione dello stato di calamità naturale, spiega Chiesa, anche se sappiamo che, se va bene, le imprese potranno contare al massimo su qualche sgravio fiscale e contributivo. L'eccezionalità dell'evento non deve essere un alibi per rifuggere dalle responsabilità di chi ha il compito di governare il territorio, e che in questi anni ha sempre ascoltato le istanze sbagliate, di chi professa la conservazione museale dell'ambiente”. Come si fa, oggi, a sorprendersi dell'esondazione dei corsi d'acqua? Gli alvei non possono essere toccati, il loro livello supera ormai il piano di campagna, la vegetazione ostacola il deflusso e intasa le arcate dei ponti facendoli crollare. Le campagne vengono allagate, i fondi per le calamità naturali sono stati svuotati e si invitano le imprese ad assicurarsi contro i rischi, ma le coperture non sono previste perché siamo nel campo, appunto, delle calamità naturali.

Che politica è questa? Discorso a parte, e non meno paradossale, è quello dell'irrigazione. Quando chiediamo acqua per irrigare, ci sentiamo rispondere che è un bene pubblico e ci dobbiamo mettere in coda rispetto a tutti gli altri utilizzatori, ludici compresi. Quando invece i corsi d'acqua esondano ce la dobbiamo tenere, e ci sentiamo dire che è un evento eccezionale e non veniamo risarciti dai danni procurati dal medesimo bene pubblico.

Abbiamo mendicato un po' d'acqua dal Brugnato a fine agosto, ci hanno elargito un'elemosina, travestendola come un successo senza precedenti, ma in compenso l'abbiamo ricevuta, questa volta senza chiederla, tutta stanotte. Di eccezionale, conclude Chiesa, c'è solo l'ignoranza chi non ha il coraggio di affrontare i problemi per quelli che sono, e di mettere la sicurezza delle persone e delle cose davanti alle stucchevoli esigenze dei paladini del mondo migliore, ai quali bisogna spiegare, una volta per tutte, che il loro meglio, ammesso che lo sia veramente, è sempre nemico del nostro bene.

CAMISA (CONFAPINDUSTRIA): PRONTI AD ASSISTERE LE AZIENDE IN DIFFICOLTÀ

In merito all'alluvione che ha colpito la nostra provincia ed in particolare la Valtrebbia e la Valnure il Presidente di

Confapindustria Piacenza Cristian Camisa dichiara: “Gli eventi climatici delle ultime ore hanno colpito duramente il

Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"

nostro territorio ed in particolare alcune zone. Sicuramente sono tante anche le attività produttive che hanno subito danni, la nostra associazione si dichiara fin d'ora disponibile ad assisterle per gli adempimenti burocratici necessari."

CONFEDILIZIA: LA DISFATTA DEL CONSORZIO DI BONIFICA - La provincia è tutta allagata ed infangata; e il Consorzio di bonifica tassa tutti (per non parlare del nuovo Piano di classifica in pubblicazione...). Con la compiacenza (inspiegabile) di diverse Associazioni di categoria (che mantengono loro esponenti nella dirigenza: Confindustria, Confindustria, Confartigianato e così via) e di parte della stampa locale. La classe dirigente latita al proposito, come per il resto: Piacenza pare una provincia in disarmo. Evviva... Ma il sistema di difesa idraulica basato sui Consorzi di bonifica, proprio non funziona. E per il resto, ci vuole – finalmente – un sussulto d'orgoglio, contro le cartine fumogene che vengono per tornaconto diffuse.

CONSORZIO DI BONIFICA: "La diga di Mignano scongiura gravi danni in Val d'Arda"

Rischio per la sicurezza delle persone in alcune frazioni montane isolate, abitazioni bloccate dai flussi improvvisi delle acque, tratti di strade dissestate, parziale interruzione dell'energia elettrica e aziende agricole duramente colpite da una delle esondazioni di Trebbia e Nure più rapide ed imponenti degli ultimi anni. In questo complesso scenario il Consorzio di Bonifica di Piacenza si è subito attivato nelle operazioni di intervento nelle zone colpite del proprio comprensorio. Tutti gli impianti idrovori sono accesi e al massimo dell'attività di pompaggio (ad Armalunga tre idrovore drenano di continuo acqua dalle primissime ore del mattino).

Le diverse squadre dei tecnici consortili stanno tutt'ora effettuando ininterrottamente sopralluoghi di monitoraggio e lavori di ripristino (dove possibile vista la consistente mole del fenomeno verificatosi) attraverso drenaggi e risistemazioni mirate in attesa di adoperarsi ulteriormente per portare via le acque di superficie mediante il lunghissimo reticolo delle canalizzazioni di scolo e gli impianti idrovori, pompe mobili.

Da evidenziare, viene sottolineato, "come la diga di Mignano e i rilasci programmati dai tecnici del Consorzio abbiano scongiurato, in questa occasione, gravi ed ingenti danni ed ulteriori ripercussioni anche sull'intera Val d'Arda fungendo così da vera e propria vasca che ha contenuto l'abbondante quantità di pioggia caduta in così breve tempo". Un lavoro molto importante di mitigazione del danno in queste ore concitate è da attribuire alle numerose imprese agricole ancora una volta colpite con ferocia dagli eventi naturali e ai consorzi privati che stanno svolgendo un prezioso ruolo.

Il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani, impegnato da subito nei sopralluoghi delle zone più a rischio (nell'immagine a Roncaglia con un tecnico consortile) ha sottolineato come queste "bombe d'acqua" così violente e straordinarie, con nefaste conseguenze dirette su persone ed economia, mettano pesantemente al centro del dibattito ed in discussione le recenti norme sulla cosiddetta ri-naturalizzazione degli alvei dei fiumi in cui si dibatte sull'azione degli interventi artificiali dell'uomo sul territorio, azioni perlopiù volte alla salvaguardia e alla prevenzione di questi gravi fenomeni: pensiamo alla funzione contenitiva svolta dalla diga di Mignano e all'incidenza estremamente negativa avuta dai numerosissimi tronchi e detriti disseminati lungo tutto il corso di Trebbia e Nure. Meglio che un tronco d'albero in balia delle acque ne ostruisca il flusso bloccando un ponte o meglio levarlo di mezzo in anticipo in modo adeguato senza lungaggini e regolamenti fuori dal tempo? Forse sarebbe il caso di darci davvero nuove condizioni di sicurezza per tutti intervenendo in tempo utile".

MOLINARI E TARASCONI: "SERVE UN PIANO D'EMERGENZA PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO"

"Una situazione mai vista prima richiede interventi immediati da parte della Regione e del Governo per il ripristino dei danni a cui dovranno essere accompagnati stanziamenti eccezionali per interventi strutturali in grado di rafforzare un territorio preda del dissesto".

I consiglieri regionali piacentini Gianluigi Molinari e Katia Tarasconi (PD) che questa mattina hanno partecipato con l'Assessore Gazzolo insieme ai sindaci e amministratori alla riunione in Prefettura, ribadiscono l'urgenza di un piano strutturale contro il dissesto idrogeologico.

"La situazione – sottolineano i due consiglieri - è drammatica, acuita dal tragico ritrovamento di una vittima e dall'angosciosa ricerca di due dispersi. Lo scenario che ci si trova davanti visitando questi luoghi è apocalittico: interi centri abitati sono isolati, viabilità stravolta, strade allagate. La furia dell'acqua ha travolto campi e abitazioni. Alcune strutture sono crollate e bisogna monitorare tante situazioni di infrastrutture che possono rappresentare un rischio. Bene la risposta immediata della Regione che ha stanziato due milioni di euro, per far partire subito i primi interventi per un ritorno immediato alla normalità nelle zone della Valnure e Valtrebbia e l'attivazione per la dichiarazione dello stato di emergenza".

Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"

"Ma la fragilità delle nostre montagna ha bisogno di interventi strutturali: la Regione ha già recentemente stanziato 100 milioni contro il dissesto idrogeologico consapevole che bisogna investire in modo concreto e continuo in questa direzione. Domani attendiamo la visita del presidente Stefano Bonaccini e insieme ai sindaci agli amministratori delle zone così duramente colpite dalle piogge torrenziali verranno valutati tutti gli interventi di breve e di lungo respiro compresa la gestione dei corsi d'acqua. Bisogna far scattare un piano di emergenza per valutare bene gli interventi che si possono mettere in campo a livello preventivo per aumentare le condizioni di sicurezza di tutte le infrastrutture pubbliche e private. Vanno fronteggiati eventi eccezionali con misure eccezionali" concludono i consiglieri democratici".

M5S: "UN ESPOSTO PER CHIARIRE COSA E' SUCCESSO"

"Quanto successo nelle nostre valli ci ha profondamente colpito e amareggiato, non è l'ora di innescare polemiche inutili ma, se dei responsabili ci sono, devono essere individuati proprio perché abbiamo appreso che ci sono morti e dispersi. Stiamo pensando ad un esposto per fare chiarezza su quanto accaduto".

Lo affermano i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle di Piacenza e Podenzano: "É anche l'ora di porci domande irrimandabili su diverse questioni legate ad ambiente e suolo, perché quanto successo non si può liquidare imputando tutto a eventi atmosferici estremi ed "imprevedibili" come quello della notte scorsa. I cambiamenti climatici sono un dato con cui dovremo imparare a confrontarci, ma esistono altri dati che avrebbero dovuto imporre un confronto, valutazioni e scelte lungimiranti, una visione politica nuova. Innanzitutto i dati ci parlano di 8 mq di suolo naturale consumati ogni secondo. Ogni anno in Italia, una superficie naturale grande il doppio della Città di Milano sparisce per lasciare posto al cemento".

"Esistono dei responsabili? Temiamo di sì e vanno cercati in quelle amministrazioni che in vent'anni hanno permesso modifiche ai PRG, ora PSC, che rispondendo alle sole richieste del proprio territorio non hanno avuto e permesso una programmazione unitaria che rispondesse all'esigenza superiore di tutti. Vi è una responsabilità anche nel PTCP che ha avallato particolarismi e faziosità senza capire e prevedere che la cattiva programmazione di un territorio avrebbe portato inequivocabilmente a danneggiare chi invece aveva fatto scelte più lungimiranti. Il rispetto dei limiti di edificazione è stato modificato secondo esigenze prettamente edificatorie, miopi e irresponsabili, che hanno portato a permettere di edificare nelle vicinanze dei fiumi e financo negli stessi alvei".

"Chi ha l'onere di controllore del territorio? Qual è il ruolo del genio civile? Chi ha controllato le varie autorizzazioni geologiche e in che termini lo ha fatto? Esistono denunce che non sono mai state prese in considerazione? Sappiamo che le buone pratiche per gestire il territorio esistono, sono possibili e permettono fattivamente di ridurre il rischio idrogeologico, limitando i rischi di disastri in caso di eventi naturali estremi, le scelte in questo senso andavano fatte prima che tutto ciò accadesse, ora purtroppo è tardi. Invece di tagliare fondi e risorse agli enti sarebbe opportuno rivedere completamente la gestione del territorio, mettendo gente competente con una visione lungimirante del territorio nel suo insieme".

"Se qualcuno ritiene i tagli alla spesa pubblica necessari e irrinunciabili vada a guardare i capitoli di spesa inutili e cominci da lì, ma il territorio non può essere abbandonato a burocrati e a politici incapaci, come è stato fatto negli ultimi 20 anni.

ALLUVIONE PIACENZA, SASSI (M5S): "LA GIUNTA ACCELERI SUL PIANO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO"

"Quello che è successo a Piacenza conferma ancora una volta quanto il contrasto del dissesto idrogeologico nella nostra regione deve essere una priorità assoluta dell'azione di governo. Mettere una pezza una tantum, sempre e solo quando si verificano eventi tragici, non basta. Per questo chiediamo all'assessore Gazzolo di accelerare con il piano degli interventi, partendo proprio dalle zone più a rischio e colpite di recente da alluvioni, frane e smottamenti".

È questo il commento di Gian Luca Sassi, consigliere regionale del M5S, riguardo all'alluvione che nella notte ha colpito alcune zone della provincia di Piacenza, in particolar modo nella zona della Valtrebbia e Valnure. "Ai cittadini che in queste ore devono far fronte a questa emergenza va tutta la nostra solidarietà – aggiunge il consigliere regionale del M5S – Purtroppo le scene viste questa mattina sono molto simili a quelle che abbiamo visto recentemente in altre zone della nostra regione, da Modena a Parma passando per la Riviera. Siamo tra i territori più a rischio d'Italia e per questo crediamo che serva assolutamente un piano straordinario per fronteggiare adeguatamente delle emergenze che stanno però diventando delle pericolose consuetudini. Ecco perché chiediamo alla Giunta di garantire nel più breve tempo possibile l'attuazione del piano contro il dissesto idrogeologico, partendo proprio dalle zone più a rischio e dove si sono registrati

Gazzolo: "Stanziati 2 milioni". Bonaccini a Piacenza. Bersani: "Disastro"

gli episodi più gravi. Basta perdere tempo”.

Allarme maltempo nel piacentino, ancora strade interrotte e alcune frazioni isolate

14 set 2015 - 52 letture //

Continuano le ricerche dei due dispersi nel piacentino, mentre dalla Prefettura di Piacenza comunicano che sono ancora interrotte le strade provinciali di Roncaglia, la 654 a Recesio e Folli, Val d'Aveto dal km 9 al 12, la provinciale di Centenaro e quella di Cariseto.

Le località ancora isolate sono quelle di Barcaglie (frazione del Comune di Farini), le località Pomarolo e Casaldonato in Comune di Ferriere, Coli frazione di Rosso e Ottone frazione di Orezzoli.

La Protezione civile comunica che dall'inizio dell'evento sono intervenute nel piacentino 23 squadre dai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile (3 da Modena, 3 da Reggio Emilia, 8 da Parma, 9 da Piacenza). In totale un centinaio di uomini attrezzati con moduli di pronto intervento idraulico.

Gli interventi più rilevanti sono concentrati ora nei Comuni di Bettola e Roncaglia; i tecnici delle aziende di telefonia e gas sono al lavoro nell'Alta Val Nure per riparare le condutture danneggiate e ripristinare le utenze interrotte.

Lugo. Una serata con il Servizio Tecnico di Bacino Reno per la sicurezza idrogeologica del territorio.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 14 settembre 2015 0 commenti alluvioni, argine santerno, esondazioni, eventi lugo, fiume Santerno, Santa Maria in Fabriago, Servizio Tecnico Bacino Rena, sicurezza idrogeologica

Argine del Santerno presso SM in Fabriago, aprile 2014

LUGO. Appuntamento al centro civico di Santa Maria in Fabriago martedì 15 settembre alle 18.15

Martedì 15 settembre alle 18.15 al centro civico di Santa Maria in Fabriago (ex scuole elementari), in via Martiri di Fabriago 7, ci sarà un incontro con il Servizio Tecnico di bacino Reno.

All'ordine del giorno, i lavori di difesa dell'argine lungo il Santerno per la messa in sicurezza dell'abitato di Fabriago (caratteristiche, tempi e modalità di esecuzione), gli obiettivi a medio termine contro il rischio esondazioni e i comportamenti e le azioni preventive per la gestione delle piene.

Interverranno per l'occasione: Davide Ranalli, sindaco di Lugo; Fabrizio Casamento, assessore ai Lavori pubblici e all'Ambiente del Comune di Lugo; Fabrizio Lolli, assessore al Decentramento del Comune di Lugo; Ferdinando Petri, responsabile del Servizio tecnico Bacino Reno; Caterina Mancusi, responsabile dell'area Reno; Paolo Nobile, dirigente del Servizio Lavori pubblici del Comune di Lugo; Stefano Ravaioli, responsabile della Protezione civile. Sarà presente inoltre il consigliere regionale Mirco Bagnari.

L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, è esteso a tutte le Consulte del Comune di Lugo.

Un morto e due dispersi a Piacenza (gallery)

»News

Piacenza

Si fa pesante il bilancio del maltempo con frane e ponti crollati. Paesi allagati e auto travolte

| Altro N. Commenti 0

14/settembre/2015 - h. 19.27

Il corpo di Luigi Albertelli, 56 anni, guardia giurata dell'Ivri, è stato trovato a Pontedellolio, a poca distanza dalla carcassa dell'auto di servizio dell'istituto di vigilanza per cui lavorava. Ancora irrintracciabili, invece, padre e figlio di Bettola di cui si sono perse le tracce questa mattina. E' il drammatico bilancio di danni alle persone del maltempo in provincia di Piacenza.

Ponti crollati e case abbandonate. A Recesio un'auto è finita in acqua e il giovane che era alla guida si è salvato nuotando, mentre a Ferriere un'abitazione è crollata sotto la spinta dell'acqua: gli occupanti l'avevano per fortuna già abbandonata. Travolte dalla piena le roulotte di giostrai che avevano raggiunto Bettola per una fiera e che si sono salvati arrampicandosi sugli alberi. Sempre a Bettola, una donna è stata fatta uscire di casa dai vicini, che l'hanno aiutata a salire sul tetto.

A Farini, Bettola e Ottone sono state trascinate in acqua varie auto. A Bobbio è crollato il ponte di Barberino, portando con sé la conduttura del gas. Isolata per il crollo di un altro ponte la vallata tra Ottone e Ponte Organasco; a Marsaglia alcune case invase dell'acqua sono state abbandonate dagli abitanti. Tra Pontedellolio e Bettola il Nure ha eroso parte della carreggiata della statale 654. L'ondata di piena è arrivata in mattinata anche nell'area di cintura del capoluogo: allagata, in particolare, la frazione di Roncaglia. In azione tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco, con l'ausilio di un elicottero per le ricognizioni dall'alto, protezione civile, forze dell'ordine e sanitari del 118.

Maltempo nel Piacentino, un morto e due dispersi per l'alluvione: sono padre e figlio

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

C'è però qualche speranza di ritrovarli. Disagi anche in Liguria

E' stato trovato il cadavere della guardia giurata dispersa nel Piacentino. Il corpo di Luigi Albertelli, 56 anni, di Pontedellolio, era a poca distanza dalla carcassa della vettura di servizio dell'istituto di vigilanza Ivri, rinvenuta in località Riva. Qualche concreta speranza per il padre e il figlio di Bettola di cui si sono perse le tracce nel torrente Nure. Strade, abitazioni, auto inghiottite dall'acqua: la Prefettura di Piacenza sta coordinando i molti interventi in provincia, soprattutto in Valtrebbia e Valnure, dopo l'emergenza allagamenti provocata dalla piena dei fiumi, cui si è aggiunta in mattinata l'attivazione della fase di allarme, da parte della Protezione civile, per il Ceno in sei comuni del Parmense. Anche il Soccorso alpino dell'Emilia-Romagna è impegnato in Valnure per dare soccorso alla popolazione. Al momento sono impegnati 8 tecnici della stazione monte Alfeo di Piacenza e un Ab212 del Terzo reparto volo della Polizia di stato proveniente da Bologna. In preallerta anche i tecnici del Saer della provincia di Parma per dare supporto. L'allerta meteo era stata annunciata sabato dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna: 30 ore, con l'attivazione della fase di attenzione per temporali di forte intensità, tra l'altro proprio sul bacino Trebbia-Taro e sulla pianura di Parma e Piacenza. Notte di allagamenti e disagi a Genova a causa del violento nubifragio che si è abbattuto in città. E' cessata l'Allerta 2 e si è passati al livello di attenzione più basso. Le scuole sono aperte regolarmente tranne la scuola media statale Massimo D'Azeglio a Struppa, chiusa per l'esondazione del rio Muli che ha lasciato in strada fango e detriti. La polizia municipale ha chiuso il sottopasso di via Canevari, alle spalle della stazione Brignole. Chiusa anche via Capolungo, a Nervi, a causa dei detriti portati in strada da una tromba d'aria. I vigili del fuoco hanno effettuato una cinquantina di interventi nella notte per allagamenti cantine e case, cornicioni pericolanti, alberi caduti. Le zone più colpite sono quelle del centro-est. Venti forti in Friuli, danni e allagamenti - Forti venti, che hanno preceduto un temporale, si sono abbattuti questa mattina in Friuli, in particolare sulla zona di Muzzana del Turgnano (Udine), provocando danni ai tetti di alcune abitazioni e di una stalla. Allagamenti sono stati registrati anche a Gonars, Pradamano, Cividale, Premariacco e Pavia di Udine. Tante le richieste d'aiuto, segnala la Protezione civile Fvg, per cantine allagate e per alcune strade interrotte, al momento chiuse perché l'acqua non riesce a defluire.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 15/09/2015 07:36:50

Regione conferma 20 milioni per il ripascimento della costa Romagnola

By mcolonna • settembre 15, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags ambientebellariacattolicaComacchioCosta romagnolaProvincia di Rimini regione emilia-romagnariminiSan Giovanni San Patrignano soldi pubbliciStefano Bonaccini turismo (Sesto Potere) Rimini 15 settembre 2015 Prima tappa , a Bellaria, del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, oggi in Romagna per la seduta di Giunta che si è svolta a Rimini. Il presidente Bonaccini, incontrando il presidente dell'Unione Comuni della costa e sindaco di Bellaria, Enzo Ceccarelli, ha confermato lo stanziamento di 20 milioni di euro per gli interventi di ripascimento della costa, per l'intero tratto che va da Comacchio a Cattolica. La somma viene finanziata per 18,5 milioni dal Ministero dell'Ambiente, cui si aggiunge un milione e mezzo di euro resi disponibili dalla Regione Emilia-Romagna.

Stefano Bonaccini Enzo Ceccarelli

IL COMMENTO

Ho confermato al Sindaco di Bellaria Enzo Ceccarelli (località in cui mi precipitai per sopralluogo immediatamente dopo la mareggiata del febbraio scorso che colpì la costa romagnola) che promessa che feci a lui, al Sindaco di Rimini Andrea Gnassi e a tutti gli altri sindaci riuniti allora in assemblea per fare un conto dei danni e degli interventi di prima emergenza, diventa realtà: confermato per intero il finanziamento di 20 milioni di euro (dei quali 18.5 dal Governo e 1.5 dalla Regione Emilia-Romagna) per il completo intervento di ripascimento della costa, dai lidi ferraresi al confine con le Marche. Perché abbiamo bisogno di un intervento strutturale e non singoli interventi tampone, in modo da concretizzare per la difesa del suolo e della costa interventi di prevenzione, piuttosto che di sola emergenza : ha dichiarato il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

giunta davanti alla sede della Provincia di Rimini

LA CRONACA

Nel corso della conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Provincia di Rimini che ha ospitato la riunione della Giunta regionale si è fatto il punto sulle priorità degli interventi regionali nel territorio riminese. Diversi gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro: dal lavoro sull'Area vasta all'incentivazione sulle fusioni, dal tema dei trasporti agli interventi per il territorio. Priorità indicate? Finanziamenti per la difesa del suolo e della costa, per sostenere il turismo e la sanità e per il tecnopolo. Presenti: il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il presidente della Provincia e sindaco di Rimini Andrea Gnassi e gli assessori regionali al Bilancio Emma Petitti, a Turismo e commercio Andrea Corsini e alle Politiche per la salute Sergio Venturi.

Difesa del suolo e della costa

Per quanto riguarda il territorio riminese, la Giunta regionale ha fatto il punto sugli interventi per contrastare il dissesto e mettere in sicurezza l'entroterra e la costa, sia attraverso opere urgenti sia di manutenzione, prevenzione e valorizzazione. Per gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza a seguito dei danni causati dal maltempo, le risorse destinate complessivamente ammontano a oltre 9,3 milioni di euro per 120 cantieri in diversi Comuni.

iunta davanti alla sede della Provincia di Rimini

Il riminese sarà poi interessato da un intervento di ripascimento costiero con sabbie sottomarine a Misano Adriatico, Riccione, Bellaria-Igea Marina e Rimini Nord previsto dal primo Piano stralcio contro le alluvioni nelle città metropolitane. Finanziato con 18,5 milioni di risorse statali e con 1,5 milioni di fondi regionali già assegnati.

Nell'ambito del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020, inoltre, la Regione ha proposto ulteriori 44 interventi per la provincia di Rimini per i quali occorreranno 77 milioni. Gli interventi riguarderanno il contrasto alle

Regione conferma 20 milioni per il ripascimento della costa Romagnola

frane e al rischio idraulico lungo i fiumi e la costa. Tra questi, è previsto anche il consolidamento della rupe di San Leoper 7,1 milioni.

Turismo e commercio

Per sostenere e rilanciare il turismo nell'area riminese, la Giunta regionale ha previsto 15 milioni di euro che serviranno alla promo commercializzazione dell'offerta turistica della costa adriatica, 1 milione di euro servirà a sostenere nel dettaglio la promozione della costa in Germania.

Due milioni di euro saranno poi destinati ad un fondo, costituito per la prima volta, per la bellezza delle città turistiche, che partirà dalla costa e metterà a disposizione dei Comuni risorse per la qualità dell'offerta (dall'arredo urbano al verde pubblico).

La Giunta, infine, ha deciso di costituire un osservatorio regionale che raccoglierà dati e tendenze sui nuovi mercati, che sarà affidato a Unioncamere regionale.

Politiche per la salute

Sono di 6,9 milioni di euro gli investimenti in sanità nel circondario di Rimini per il 2015. Le risorse sono destinate al 1° stralcio per il completamento della Casa Residenza Anziani di Novafeltria per 3 milioni di euro (28 posti letto), quasi 3,5 milioni serviranno per la realizzazione e adeguamento delle centrali di sterilizzazione dell'Ospedale Infermi di Rimini, mentre altri 450mila euro riguardano la Casa della Salute di Santarcangelo che ospiterà la sede del Nucleo di cure primarie.

A queste risorse, si dovranno aggiungere altri 2 milioni per la nuova Casa della Salute di Novafeltria.

Tecnopolo

La costituzione del Tecnopolo di Rimini, su cui sono stati stanziati oltre 2,8 milioni di euro e la cui inaugurazione è prevista entro la fine dell'anno, rientra nella strategia regionale di collegare strutturalmente le imprese e il mondo produttivo con l'ampio sistema della conoscenza.

L'infrastruttura fa parte della rete dei 10 tecnopoli localizzati nelle principali città dell'Emilia-Romagna e in prossimità dei poli universitari e scientifici, i quali rappresentano il riferimento territoriale per lo sviluppo di progetti con i soggetti imprenditoriali e istituzionali.

Maltempo, persi oltre mille alberi nell'uragano del primo agosto

Maltempo, persi oltre mille alberi nell'uragano del primo agosto

14 settembre 2015 20:53

Cronaca Firenze

I danni del nubifragio a Firenze del 1° agosto 2015

Gli alberi persi con l'uragano che ha devastato Firenze nei quartieri a sud il primo agosto scorso sono stati 1.241. Lo ha riferito oggi al consiglio comunale l'assessore all'ambiente, Alessia Bettini. L'assessore ha spiegato che il Comune tra ottobre e novembre prossimi ripianterà 1500 alberi e il legname delle piante abbattute sarà ridotto in scaglie per essere utilizzato nel ciclo industriale, in modo particolare nel teleriscaldamento. Ciò è stato possibile grazie da un apposito bando pubblico. Stiamo realizzando circa 6.000 metri cubi di tonnellate di legno. Numerosi anche gli interventi a edifici danneggiati, soprattutto scuole, ricordati dall'assessore. Tra questi anche infiltrazioni di acqua in Palazzo Vecchio.